

SPAZIO-TEMPO

#2

NOTIZIARIO del XIII ICS "TARTINI" A.S. 2018-19



EDIZIONE SPECIALE GIUGNO 2019
PON T.B.P

Noi della redazione speciale
T.B.P. = TEAM BUILDING
PAPER abbiamo preparato un

giornale *online* ☺ ☺ ☺ ;) ;) ;),

due settimane sono state molto interessanti, abbiamo visitato due posti molto belli: l'Archivio di Stato di Padova e la Biblioteca "Brentella" del nostro Quartiere 6 ovest.

La nostra base è l'aula computer della Tartini, ma visto il gran caldo di questi giorni abbiamo preso i tablet e siamo andati in cerca di aule più fresche...per scrivere NUOVI

SPECIALI ARTICOLI!

BUONA LETTURA da tutti NOI 16 REDAZIONE SPAZIO

-TEMPO T.B.P.!

.DAVIS

.LAURA

.RICCARDO

.RANIM

.AMANDA AMELIE

.AMENI

.EMMA JANE

.PROMISE

.BINETOU

.YANNIS

.SARA

.JACOPO

.ILARIA .PIETRO

.ANGELA

.RICAJEAN

N.B: "Spazio-Tempo n.2" scritto dal T.B.P a GIUGNO 2019, verrà pubblicato a DICEMBRE 2019, noi saremo gli stessi, ognuno di noi però frequenterà la classe successiva (quelli di quarta frequenteranno la quinta, quelli di quinta la scuola secondaria di I° e così via...chissà, magari ci ritroveremo in classe insieme! Ciao da

XIII ICS "TARTINI"- Padova- A.S. 2018-19- EDIZIONE SPECIALE

GIUGNO 2019 - PROGETTO PON T.B.P.

Ieri 25 giugno siamo andati all'archivio di stato, a me è piaciuto tutto ma la cosa che mi è piaciuta di più è stato il **RESTAURO DEI DOCUMENTI** e **COME SI RIPARANO "I BUCHI DEI DOCUMENTI"**. Emma Jane, cl. IV B, sc. Gozzi

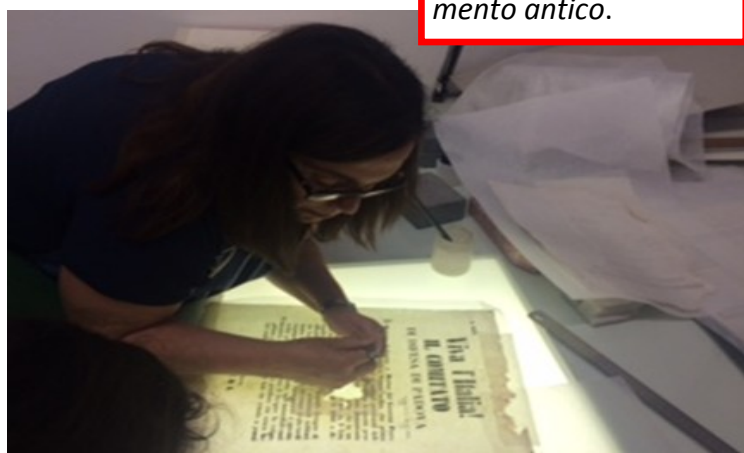


Per spiegarvi meglio quello che è stato il **NOSTRO VIAGGIO** nello SPAZIO che custodisce il TEMPO, L'ARCHIVIO, riportiamo le informazioni che la nostra redazione T. B. P. ha ricercato nel SITO: <http://www.aspd.beniculturali.it/>, subito dopo la visita guidata.



La dott.ssa **Annamaria Salvo**, Funzionario Referente Servizi Educativi e di Tutela e Conservazione dell'A.S., - ci guida alla scoperta del "laboratorio di restauro" e ci mostra "in diretta" un intervento di restauro di un documento antico.

La **sala lavaggio attrezzata con vasche**, essiccoi, piano aspirante per liquidi e tavolo di lavoro per grandi formati; **sala restauro** con piani luminosi, presse e attrezzature per lavori di legatura antica e moderna, tagliacartoni e rifilatrici per lavori di cartotecnica. L'attività svolta dal personale del laboratorio mira non solo al **recupero del materiale archivistico** deteriorato (*documenti cartacei e membranacei, cartografia di piccolo e grande formato, legature in pelle e pergamena, sigilli plumbei e cera*), ma anche alla **salvaguardia dello stesso** all'interno dell'Istituto con periodico controllo ambientale dei locali di deposito. Gli originali danneggiati vengono restaurati secondo gli indirizzi del *Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro* e condizionati in contenitori durevoli per la conservazione. Qualunque tipo di intervento viene *accuratamente documentato* da riproduzioni fotografiche e dalla compilazione di una scheda specifica che rimane agli atti. **FONTE:** <http://www.aspd.beniculturali.it/>



ARCHIVIO DI STATO

A cura di Laura, cl. IV A, sc. Gozzi

All' Archivio di Stato : a me è piaciuto tutto , di più entrare nei depositi. Mi è piaciuto anche vedere il **RESTAURO DEI DOCUMENTI** e **COME si RIPARANO "I BUCHI" del TEMPO**: sono proprio bravissimi!

Mi è piaciuto molto, ed è stato anche molto interessante, soprattutto il restauro dei vecchi documenti.

Ranim, V A, Gozzi



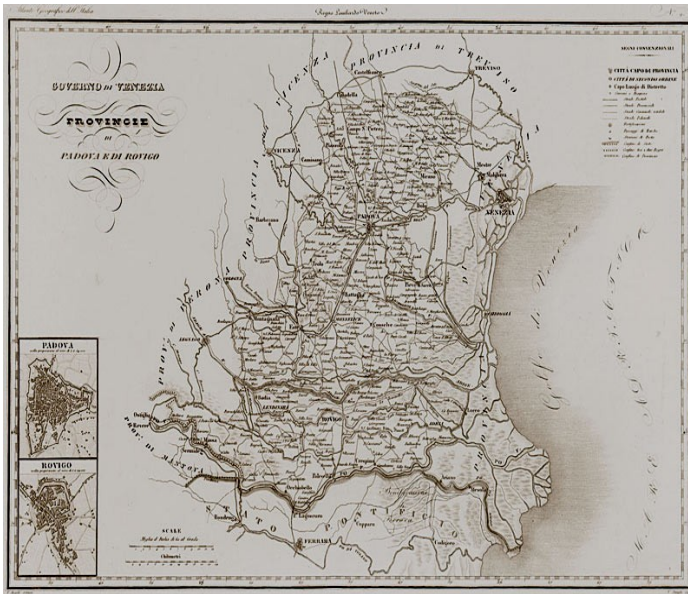
UN'ANTICA "PRESSA" PER IL RESTAURO DEI DOCUMENTI e una SUPER MACCHINA per scannerizzare antichi documenti. **PROMISE, II C, sc TARTINI**

XIII ICS "TARTINI"- Padova- A.S. 2018-19- EDIZIONE SPECIALE

GIUGNO 2019 - PROGETTO PON T.B.P.



Attilio Zuccagni-Orlandini, *Mappa delle province di Padova e Rovigo del 1844* - Musei e Biblioteche del Comune di Padova



L' ARCHIVISTA, dr.ssa Francesca Bortolanza, ci mostra i testi antichi e ci spiega come orientarci per leggere queste MAPPE piene di STORIA, LEGGI, INFORMAZIONI PREZIOSE..



ieri, 25 giugno 2019, noi giornalisti siamo stati all' Archivio di Stato di Padova: è stato molto interessante, pensate custodiscono centinaia e centinaia di documenti; sapete hanno un laboratorio dove puliscono e sistemano i documenti. La Referente ci ha mostrato dei **CATASTI**, alcuni risalgono all'epoca di Napoleone. **Sara, V B sc. Gozzi**

Ci hanno spiegato che in questo ARCHIVIO ci sono documenti/libri di 1000 anni fa: abbiamo potuto anche vederne alcuni con le "MINIATURE". **Laura, cl. IV A, sc. Gozzi**



L' archivio di stato è molto grande, **UN VERO LABIRINTO DI LIBRI ANTICHI E STORIA** e pieno di libri e si trova in **via dei colli 24, a Padova**. **JACOPO, cl.V, sc. Arcobaleno**



MERAVIGLIA! Le dr.sse dell'ARCHIVIO, Francesca e Annamaria, ci aprono un LIBRO del 1200, con le MINIATURE dei 4

SANTI di PADOVA, su carta PERGAMENA e le decorazioni in ORO e LAPISLAZZULI...WOW!!! **Emma Jeane, cl. IV A, Gozzi**



UN' USCITA IN BIBLIOTECA

Questa mattina, c'è stata una variazione dalla nostra routine quotidiana, perché invece di sederci al fresco sulle nostre comode sedie, con il naso immerso nella tastiera, siamo usciti, con il sole che picchiava sulle nostre teste; il motivo di questa uscita era tutt'altro che farci soffrire sotto il sole, anzi! Lo scopo era quello di farci marciare a testa alta verso la biblioteca Brentelle. Appena siamo entrati c'era la BIBLIOTECARIA di nome Maria Pia, pronta ad accoglierci! Dopo un breve tour delle immense stanze che ci circondavano, ci siamo allegramente seduti su delle deliziose seggiole rosse. La maestra Lucia ci ha portato delle riviste di vario genere e lo stesso con i giornali; io con grande fierezza ho cominciato a sfogliare una rivista e tutta la stanza era colma di colti e



interessati futuri giornalisti, che si stavano ispirando per qualche nuovo articolo. L'uscita è stata molto istruttiva e ho avuto anche modo di poter meditare a lungo sui miei nuovi articoli. Con i miei ringraziamenti alla maestra Lucia e Serena, io concludo il mio articolo e vi saluto, cari lettori. 19/06/2019 Ilaria , classe II C, sc. Tartini



Oggi noi T.B.P. siamo usciti a fare un' escursione nella biblioteca di quartiere. Abbiamo letto alcuni quotidiani e riviste scientifiche date per breve tempo dopo aver sentito un'introduzione posta dalla bibliotecaria ci siamo accomodati e abbiamo cominciato a leggere e dopo chi aveva voglia di cominciare a vedere la libreria e chi voleva poteva prendere con la sua tessera bibliotecaria qualche libro dal reparto dove ci sono libri per giovani e bambini.

20/06/2019 ore 15:00, via dal Piazz
Quest'oggi un volontario che lavorava lì e stava provando a sistemare un computer impallato e noi 1 ad 1 abbiamo visitato il CATALOGO sempre dalla biblioteca che abbiamo usato per cercare libri. In molti hanno preso in prestito dei libri. Alla fine ci siamo tutti riuniti nell' aula lettura/studio in cui la maestra ci ha letto un libro sulla storia del giornalismo.

-Ypsilon, nome da giornalista di Yannis, 5 B, sc. Gozzi



Intervista ai bambini: Cosa ne pensi delle biblioteche? 24/06/2019, via montanari, n.6

Io: Cosa ne pensi delle biblioteche?

Darius (età 8): sono MAGNIFICHE, mi piace tanto vedere tanti libri, mi gira la testa

Davide (età 6): mi piace leggere e mi piacciono molto le biblioteche perché mi piacciono i libri fantasy.

Io=Ypsilon!

PIETRO: Il 19 giugno siamo andati alla biblioteca di quartiere (Brentella) per visitare appunto la biblioteca. **Abbiamo intervistato la bibliotecaria.** Adesso le nostre due domande:

ANGELA: Ti piace questo lavoro?

MARIA PIA (BIBLIOTECARIA): Sì, molto e questo lavoro mi fa riflettere e mi fa vedere realtà che mi circonda e la realizzazione.

JACOPO: Da quanti anni lavori in biblioteca?

MARIA PIA (BIBLIOTECARIA) Lavoro con molto piacere, interesse e curiosità da 34 ANNI

Oggi siamo andati in biblioteca a cercare degli articoli interessanti e per vedere delle idee per formare il nostro giornalino e per prendere appunti su l' argomento che stiamo scrivendo. **Riccardo , sc. ARCOBALENO**

Il 19/06/2019 abbiamo visitato la biblioteca di quartiere **BIBLIOTECA BRENTELLA.** Alcuni dei miei compagni hanno intervistato la

19\06\2019 Questa gita mi è piaciuta un sacco, alcuni hanno scelto libri e alcuni hanno fatto un giro alla biblioteca. E la bibliotecaria ci ha spiegato come funziona il PRESTITO dal CATALOGO. **Davis**

XIII ICS "TARTINI"- Padova- A.S. 2018-19- EDIZIONE SPECIALE

GIUGNO 2019 - PROGETTO PON T.B.P.



JUDO a cura di Emma Jane, IV A, sc. Gozzi

Io vorrei tanto praticare questo sport: JUDO!

Judo viene praticato su un tappeto detto **tatami**, che misura **14 metri** in tutti i lati, con un **quadrato più piccolo con lato di 10 metri** che fa da area contestata. Per vincere uno scontro, il **judoka** deve ottenere più punti del suo avversario, punti che vengono assegnati per proiezioni e sottomissioni e tolti per i falli commessi.

Regolamento, punteggi e penalizzazioni del Judo:

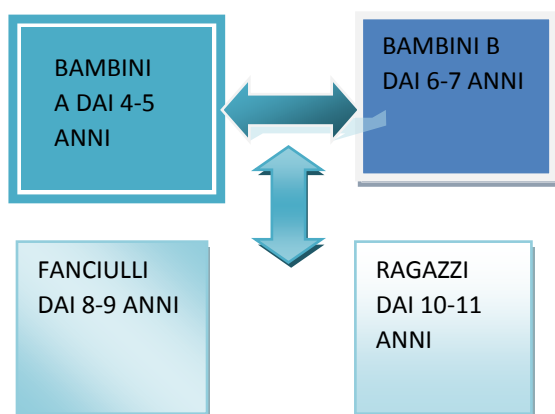
Ci sono tre punteggi che un atleta può ottenere in un incontro di judo.

L'ippon è il punteggio più alto: conferisce una vittoria immediata e può essere ottenuto proiettando a terra l'avversario in modo che questi atterri con la propria schiena.

CLASSIFICAZIONE L'attività per le classi BAMBINI – FANCIULLI – RAGAZZI vuole mantenere un carattere ludico-propedeutico alla successiva attività agonistica, pertanto sia gli aspetti peculiari sia le limitazioni sono stati proposti a tal fine. Dall'anno 2015 il limite inferiore di età dei praticanti di judo è 4 anni, Nei meeting riservati alle classi BAMBINI – FANCIULLI – RAGAZZI, si possono svolgere differenti attività, di cui riporteremo le principali linee guida. Si lascia ai Comitati Regionali di Judo e agli altri enti definire quali delle seguenti tipologie introdurre.

LE PARTI SI SUDDIVIDONO IN DIVERSE

ETA'



LE CINTURE NEL JUDO

6° Kyu - Cintura Bianca

5° Kyu - Cintura Gialla

4° Kyu - Cintura Arancio

3° Kyu - Cintura Verde

2° Kyu - Cintura Blu

1° Kyu - Cintura Marrone

1° Dan - Cintura Nera



C'è da notare che in Giappone-

se il Primo Dan viene chiamato **SHODAN**, ove il Kanji 初 (SHO) sta ad indicare "Principiante".. Si dice infatti che la cintura nera (diversamente da quanto si pensa in Europa), sia il grado in cui si inizia ad apprendere veramente il Judo. **La cintura nera non va considerata un obiettivo finale,**

ma solo un passo, uno scalino (che è il significato letterale di DAN), nell'apprendimento del Judo.

DI CHE COLORE E' IL JUDOGI DI GARA?

In occasione delle Olimpiadi vi sarà capitato di vedere che gli atleti sul tatami indossano uno il judogi bianco tradizionale e uno il judogi blu. La regola è questa: il primo combattente chiamato indossa il **judogi bianco**, il secondo quello blu, questo per aiutare gli arbitri a seguire meglio il combattimento e ad assegnare in modo corretto i punti. I judogi stessi devono rispondere a precisi criteri e requisiti tecnici, anche perchè come ricorda il Regolamento "poiché il **JUDO è uno Sport di combattimento praticato da due Atleti che si confrontano lealmente, il Judogi non deve essere inteso come uno strumento da utilizzare contro l'avversario**". Il Judogi Bianco deve avere il colore del cotone, cioè bianco naturale o quasi bianco, mentre il colore standard ufficiale per il Judogi Blu è di un pantone preciso. La cintura deve avere flessibilità (morbidezza). Quando le mani stringono entrambe le estremità della cintura verso il nodo, quest'ultimo non deve essere "allentato". E' vietata qualsiasi condizione in cui il nodo sia allentato per mettere a difficoltà l'avversario. Solo le donne sono autorizzate a indossare una maglietta sotto il judogi, che deve essere bianca, a maniche corte e girocollo. **Fonte. WIKIPEDIA**



SPORT

SCHERMA

a cura di

Pietro, 5 A, sc. Gozzi



La **scherma sportiva** è uno sport olimpico di opposizione a contesto aperto che consiste nel combattimento leale tra due contendenti armati di spada, fioretto o sciabola. Lo sport trae origine dall'arte marziale denominata scherma tradizionale. L'etimologia italiana della stessa parola *scherma* porta con sé il significato della disciplina, essa infatti deriva dal longobardo "Skirmjan" che significa *proteggere, coprire* (stessa etimologia della parola *schermare*). Ciò è probabilmente collegato al concetto dell'uso della spada non come strumento nato per

Dall'alto: fioretto, spada, sciabola

La scherma sportiva comprende tre armi:

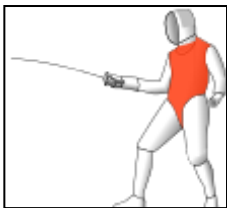
Fioretto

Sciabola

Spada

Le tre armi hanno particolarità differenti, derivanti dai diversi regolamenti e stili di combattimento: queste sono alcune delle caratteristiche principali, secondo il regolamento tecnico della FIE:

Fioretto Bersaglio valido nel fioretto



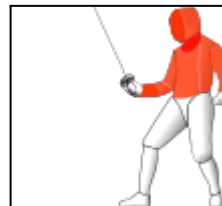
Il fioretto nacque come una "spada alleggerita" per l'allenamento, non destinata all'uso in battaglia e ai duelli, ma all'esercizio nelle sale d'armi in cui ci si abituava, per efficacia, a colpire al bersaglio mortalmente. Il bersaglio valido del fioretto è infatti rappresentato dal busto, sede degli organi vitali, perché portare a segno una stoccata su tale porzione del corpo era quasi sicuramente letale; essendo un'arma "accademica" tende a privilegiare il fraseggio schermistico nella sua perfetta esecuzione ed è per questo che il colpo simultaneo viene considerato nullo. Il fioretto è una disciplina che richiede leggerezza e riflessività, conciliando agilità e buone capacità tattiche; proprio per questo il fioretto, nella tradizione della scuola italiana, è l'arma con la quale vengono avviati alla scherma i bambini che, con quest'arma, iniziano solitamente il loro percorso nel mondo della scherma agonistica.

Il bersaglio del fioretto, coperto da un giubbotto conduttivo di tessuto laminato (chiamato comunemente, e impropriamente, "giubbotto elettrico"), comprende il busto con esclusione di braccia, gambe e testa. Il bersaglio valido può essere colpito solo con la punta dell'arma, che ha sulla sommità un bottone sostenuto da una molla. Perché sia segnalato il colpo, è necessario che sia esercitata una forza equivalente ad un peso minimo di 500 grammi. **FONTE: WIKIPEDIA**

Spada Bersaglio valido nella spada

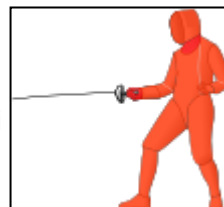
La *spada* è l'arma passato oltre ad attiva del duello sulla plessa ad alti livelli prende tutto il corpo come nel fioretto,

che più si avvicina alle armi del essere quella più rappresentativa del terreno. È un'arma molto comperché il suo bersaglio compo; si può colpire solo di punta, ma non vi è la *convenzione*. Il primo che tocca l'avversario si aggiudica il punto; se ci si colpisce contemporaneamente entro un venticinquesimo di secondo il punto viene assegnato ad entrambi e si ottiene un "colpo doppio". Sulla sommità dell'arma c'è un bottone, che viene azionato da una pressione di almeno 750 grammi. La bellezza della spada risulta palese se praticata da schermidori di alto livello, E' l'arma più praticata. In generale, in Italia, si nota una preponderanza di fiorettisti in tenera età (categoria bambine/maschiotti), una sostanziale parità di praticanti fioretto e spada alla categoria giovanissime/i, mentre a partire dalla categoria ragazze/i si nota una netta prevalen-



La *sciabola* è l'arma di attacco per eccellenza, molto veloce e istintiva. La sciabola storicamente discende dalle armi usate dai cavalieri e dagli ufficiali di cavalleria, che, stando a cavallo, colpivano i fanti a

piedi soprattutto nella parte superiore del corpo con movimenti ampi, usando di rado la punta: caratteristiche conservate nella determinazione del bersaglio valido anche nella moderna scia-





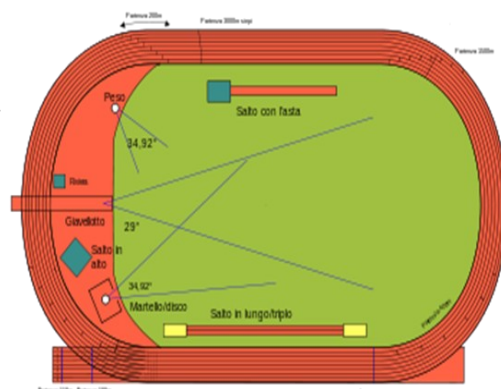
A cura di LAURA, IV A, sc. Gozzi

Il mio sport preferito è :

ATLETICA LEGGERA

L'atletica leggera comprende una serie di discipline sportive, come ad esempio la **corsa su pista**, il **lancio di peso**, **giavelotto o disco**, il **salto in alto** o in lungo, ecc. La prima manifestazione dell'epoca moderna riguardanti l'atletica leggera furono le olimpiadi ad Atene nel 1896. Infatti si sostiene che la culla di queste discipline fu l'antica Grecia; già Omero ne parlava sia nell'Iliade che nell'Odissea, dove venivano citati il **lancio del giavelotto** e il **salto in lungo**. Fonte: <https://www.sportpower.it/le-regole-fondamentali>.

Per praticare lo sport a livello agonistico, in particolare l'atletica leggera, lo IAAF ha stabilito tre categorie in base all'età dell'atleta: dai 12 (età minima) ai 19 anni fanno parte della categoria "Junior", dai 20 ai 35 "Senior" e "Ultra Senior" dai 36 anni in su.



IL VENTENNE DELLE FIAMME GIALLE AB-BATTE A MADRID IL MU-RO DEI 10 SECONDI NEI 100 METRI ED ENTRA NELLA STORIA DELL'A-

TLETICA AZZURRA

Un campione in erba, ma soprattutto un umile ragazzo classe '98, carico di valori e di sani principi. **Filippo Tortu** è tutto questo, e ha decisamente bruciato le tappe: dopo aver dominato in lungo e in largo nelle categorie giovanili, il talento azzurro ha fatto la storia della nostra atletica battendo il **record italiano sul 100m** e strappandolo a **Pietro Mennea**. Col suo **9"99**, Filippo Tortu è diventato il primo italiano a scendere sotto i 10": nei mesi seguenti ha chiuso **quinto negli Europei di Berlino**, ma è già pronto a ripartire per mettersi in mostra nei prossimi Mondiali e/o nelle Olimpiadi di Tokyo. Durante l'evento d'inaugurazione dell'anno accademico sportivo dell'Università di Pavia, **INTERVISTA** Fonte: <https://www.azzurridigloria.com/Interviste/filippo-tortu-pavia/>

Parliamo dal tuo record italiano sul 100 m: 9"99, e sei il primo italiano sotto i 10". Ci racconti le emozioni e le sensazioni che hai provato quando hai battuto Pietro Mennea?

"Era il mio sogno sin da quando ero bambino, raggiungerlo è stato una grossissima soddisfazione. Ho cercato subito di andare avanti, pensare a migliorarmi e lo sto facendo ancora adesso. Ho sempre il desiderio di crescere e migliorare".

Nonno velocista, papà ex atleta, fratello ex atleta: la tua famiglia "respira" atletica, quanto ne parlate a casa?

"In realtà poco. Parliamo tantissimo di sport (Filippo è un grande tifoso della Juventus), ma in casa cerchiamo di parlare il meno possibile di atletica: la viviamo già tutti i giorni, dobbiamo "staccare" quando siamo dentro le mura casalinghe (ride)".

Fonte: <http://www.corritalia.com/news/il-record-di-filippo-tortu-video-e-intervista>

Laura, IV A, sc. Gozzi

Io faccio atletica e la faccio da 6 anni, mi piace molto. La mia specialità è la resistenza (600- 700-800-900)e il vortex. Io vi ho parlato di Filippo Tortu, ma ci sono anche le femmine che fanno atletica.

Nel mio Istituto si fa atletica, ma di più alle medie. L' anno scorso avevano fatto una corsa campestre. Erano arrivati primi 3 maschi e 3 femmine. Però nel giornalino Spazio-Tempo N.1, avevano scritto solo i nomi dei ragazzi e non quelli delle ragazze, mi sembra giusto aggiungerli ...ECCOLI:

I° ALICE IC II° EMMA IC III° GIULIA IB



Il Karate (空

手-"Mano vuota")

è un'arte marziale nata in Giappone, precisamente nelle isole Okinawa. Fu sviluppato dai metodi di combattimento indigeni chiamati **te** (手? lett. "mano") e dal kenpō cinese. **Prevede la difesa a mani nude**, senza l'ausilio di armi, anche se la pratica del Kobudo di Okinawa, che prevede l'uso delle **armi tradizionali** (Bo, Tonfa, Sai, Nunchaku, Kama) **FONTE** : <https://it.wikipedia.org/wiki/Karate>

REGOLE del KARATE a cura di A- meni, 5 B, sc. Gozzi

Il karate è un'arte marziale che io adoro e pratico da anni. Il KARATE è un'arte marziale in cui ci sono regole per un combattimento leale, per non farsi male. Ora vi dico le regole che ho imparato praticando questo sport: questa regola è per i combattimenti non bisogna colpire sotto la cintura perchè altrimenti ti danno un'ammonizione; se arrivi a tre sei eliminato. Quindi ti danno un'ammonizione se: colpisci sotto la cintura, se esci dal campo indicato, se colpisci alla gola e se non trattiene la forza quando colpisci soprattutto in faccia. Ci sono 2 linee e, quando l'arbitro fischia, dobbiamo metterci sopra le linee con i piedi e c'è un quadrato che segna la fine del campo.

PIANETA BIODIVERSITA'

Il Camaleonte



**A cura di
RANIM, Y
A, sc. Gozzi**

I camaleonti sono una famiglia di rettili squamati appartenenti al sottordine dei **Sauri**. Sono contraddistinti da numerosi elementi peculiari: la capacità di variare colore per svariate funzioni, la lunga lingua retrattile e appiccicosa con cui catturano le prede, e i grandi occhi che possono ruotare. I camaleonti sono di dimensioni molto variabili; si va dai **3 a oltre 60 cm**. Le dita servono al camaleonte come una tenaglia per afferrarsi saldamente ai rami. Le zampe anteriori presentano due artigli sul dito esterno e tre su quello interno, nelle zampe posteriori questi numeri sono invertiti. **Gli occhi dei camaleonti rappresentano un caso unico nel mondo animale**. Possono ruotare e mettere a fuoco indipendentemente l'uno dall'altro; senza spostarsi, **il camaleonte è in grado di osservare l'ambiente circostante a 360°**.

Quando punta una preda, il camaleonte rivolge verso di essa entrambi gli occhi. Gli occhi sono coperti quasi interamente dalle palpebre. I camaleonti hanno una lingua incredibilmente lunga (talvolta più lunga del loro stesso corpo) e sono in grado di tirarla fuori molto velocemente, termina con una pallina di muscolo appiccicosa che serve per catturare gli insetti. I camaleonti non sono dotati di organo vomero nasale. Come i serpenti, non hanno orecchie. Di alcune specie, viceversa, risulta che comunichino attraverso vibrazioni nei rami e pare siano sordi. **Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Chamaeleonidae**



SPORT

A cura di **PIETRO,
5 A, sc. Gozzi**
L'hockey

Attrezzatura

in-line

è uno sport di squadra appartenente al gruppo degli hockey, che si gioca indossando dei pattini in linea su una superficie di piastrelle di materiale plastico, legno, asfalto, cemento o altro materiale idoneo approvato dal CIRILH (*International Committee of Roller Inline Hockey*). Il termine "in-line" è dato proprio dall'utilizzo dei pattini in linea a differenza dei tradizionali pattini a rotelle usati nell'hockey su pista. I giocatori utilizzano un bastone o "stecca", nella maggior parte dei casi in legno, per colpire un duro disco di plastica con la finalità di effettuare punto nella porta avversaria. Ogni squadra è composta da un **minimo di 6 giocatori** di movimento e due portieri e un **massimo di 14 giocatori di movimento e 2 portieri**. Durante la partita sono, però, in campo solo quattro giocatori di movimento e un portiere. **Le partite si svolgono in 2 tempi da 20 minuti effettivi** ciascuno, con 5 minuti di riposo tra un tempo e l'altro.

STORIA

L'hockey in-line nasce in Europa verso la fine degli anni ottanta in una zona geografica molto ristretta al sud della Svizzera e grazie al desiderio da parte dei giovani di emulare i campioni dell'hockey su ghiaccio. Inizialmente fu definito anche "l'hockey dei poveri" o "il cugino dell'hockey su ghiaccio", per il fatto che con pochi soldi ed un po' di organizzazione, nei piazzali, si potevano disputare incontri fra squadre di quartiere.

Pista L'hockey in-line deve essere giocato su una superficie di piastrelle di materiale plastico, legno, asfalto, cemento o altro materiale idoneo approvato dal CIRILH. La dimensione ideale della pista è di 50x25 metri. **Le porte** La porta di gioco è costituita da una gabbia rettangolare di metallo con un'altezza interna di 105 cm, una larghezza interna di 170 cm e una profondità di 109 cm. **L'equipaggiamento. I bastoni** devono essere fatti di legno o altro materiale approvato e non devono presentare sporgenze. **I pattini** da utilizzare sono pattini in linea e possono consistere di tre o quattro ruote per i giocatori di movimento. I portieri possono, in alternativa, utilizzare pattini il-line a 5 ruote, con ruote più piccole. **Le protezioni** Tutti i giocatori, tranne i portieri, devono indossare parastinchi, gomitiere, guanti da hockey, Caschi omologati, pantaloni protettivi e conchiglia protettiva zona pelvica in qualsiasi momento del gioco. Il portiere in più deve indossare una protezione per il petto aderente al corpo (pettorina), i gambali che non devono superare i 30 cm di lar-



DIFFERENZE PRINCIPALI CON L' HOCKEY SU GHIACCIO

Negli anni ha subito parecchi cambiamenti e si è evoluto arrivando ad assomigliare sempre più all'hockey su ghiaccio. Ad uno sguardo inesperto, l'unica differenza tra l'hockey in-line e quello su ghiaccio sembrano essere i pattini e la superficie di gioco, ma non è così. Eccone alcune: il numero dei giocatori è 4 + 1 (portiere), anziché 5+1. Non esiste il "fuorigioco" (che nell'hockey su ghiaccio è il sorpasso della linea blu di attacco da parte del giocatore che attacca prima che l'abbia superata il disco).

Non esiste la "liberazione vietata" (che nell'hockey su ghiaccio è il disco lan-

ciato dalla propria metà pista e che supera la linea di porta degli avversari senza essere toccato da nessuno). Il contatto fisico viene generalmente punito. Vengono fischiate penalità o interruzioni di gioco (per palline o puck accompagnati con la mano, quando vengono scagliati fuori pista o quando il portiere ferma il gioco senza essere affrontato da un avversario). Vi sono 2 arbitri, anziché 3 o 4 (Hockey su ghiaccio). **FONTE: WIKIPEDIA, tutti gli articoli**



IL RUGBY FEMMINILE a cura di Ilaria, Il C, sc. Tartini

Il rugby, è un bellissimo sport, fondato sul rispetto reciproco, sul sacrificio, fatto da regole nobili; l'unico problema è quello di essere ritenuto uno sport solo ed esclusivamente maschile, GRANDE ERRORE! Quello che io voglio dirvi, cari lettori, è che, considerare uno sport di lotta, sudore e contatto non possa essere praticato da donne. Il Valsugana rugby Padova è una delle squadre con il più grande vivaio femminile di rugby; tra l'altro, io stessa lo pratico e posso assicurarvi, del fatto che **la squadra femminile del Valsugana è una delle più**

forti nella serie A. Se vi interessa sapere, la nazionale italiana di rugby femminile l'anno scorso è arrivata seconda nel torneo delle "sei nazioni."



LE RUGBISTE CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA DEL RUGBY

Beatrice Rigoni: mediano d'apertura

Valentina Ruzza: seconda linea

Elisa Giordano: n°8/ flanker

Sofia Stefan: estremo

Giada Franco: terza linea

Michela Sillari: ala destra

Sara Barattin: mediano di mischia

Aura Muzzo: ala sinistra

Manuela Furlan: estremo

Giordana Duca: seconda linea



LE VITTORIE DELLA NAZIONALE

ITALIANA FEMMINILE DI RUGBY:

Ogni volta che le nostre azzurre si portano a casa una vittoria, cosa che accade molto spesso, è tutto un mare di pianti, salti, applausi; la gioia e la commozione di vincere riesco a leggerla nei volti di tutte quelle donne che per 80 minuti meravigliosi, ma allo stesso tempo faticosi, pieni di sacrificio, sangue e sudore, hanno usato la loro anima, per avere la soddisfazione di vincere. Quando la nazionale femminile vince, è come se anche io avessi vinto, quando le mie amate azzurre corrono, placcano, urlano, mi sembra di essere la con loro, perché quando loro vincono, tutto il mondo può accorgersi di cosa sono capaci delle combattive, forti e giovani donne.

RUGBY FEMMINILE a cura di Ameni 5B e Laura 4B, sc. Gozzi

IL RUGBY UNO SPORT PER DONNE? SÌ!

Il rugby femminile inizia verso gli anni Ottanta in Inghilterra e la passione si allarga a macchia d'olio anche in altri paesi. In Italia, il rugby femminile è una disciplina in grande ascesa sia per numero di praticanti, club e risultati sportivi delle nostre ragazze a livello internazionale. Le categorie del rugby femminile in Italia sono divise in: seniores, under 17, under 15 e mini rugby. La Federazione italiana rugby ha riconosciuto questa disciplina a partire dal 1991, quasi un decennio dopo che venivano regolarmente disputati campionati di rugby non ufficiali sotto la protezione di Enti di promozione sportiva.

Dal 1985, il rugby femminile, era stato inserito nel programma dei giochi della Gioventù

Fonte : <https://www.giocorugby.com/cultura-rugbistica/il-rugby-femminile-in-italia.htm>



A cura di Davis, classe 5 B scuola Gozzi

Cari lettori, sono appassionato di Calcio e in questo giornalino non poteva mancare la storia di Pelè, ovvero **Edson Arantes do Nasci-**



mento. Pelé ha una storia tristissima con drammi infantili, un bambino povero che ha creduto nei suoi sogni e ha finito la sua carriera da vero eroe: TRUE HERO! Il piccolo Edson Arantes do Nascimento, futuro campione del mondo con il Brasile, **cre-**

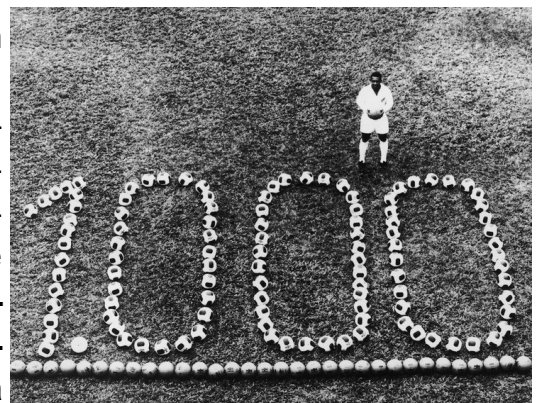
scce nelle favelas della cittadina di Bauru, figlio di Dondinho (ex calciatore) e di una casalinga. Con i suoi piccoli amici "Dico" (così viene chiamato a Bauru), **si diverte a giocare a pallone con una sfera fatta di stracci e senza scarpe**, per i vicoli cittadini. De Brito informa la famiglia di Pelè dell'interesse per quel ragazzino talentuoso. Motivato da De Brito, torna sul campo e dà spettacolo, contro ogni regola, praticando il suo calcio e segnando valanghe di gol. Al Santos viene così inserito in prima squadra, con un contratto.



A Bauru sono tutti fieri di lui, e a coronamento di un periodo di grandi soddisfazioni, arriva per lui anche la convocazione in nazionale maggiore, dove ha modo di incontrare Altafini. Altafini, da sempre amante del calcio europeo, confida al giovane Pelè di sentirsi brasiliano fin da piccolo. Il loro rapporto, conflittuale fin dall'infanzia, si ricuce proprio

alla vigilia delle semifinali del Mondiale. Pelè, nonostante il ginocchio, scende in campo al posto di Altafini segnando tre reti contro la Francia, mettendo in scena tutte le sue doti acrobatiche, nel classico stile verdeoro. **Il 29 giugno 1958 Pelé scese in campo allo stadio Råsunda nella finale contro i padroni di casa della Svezia e a**

17 anni e 249 giorni fu il più giovane calciatore a giocare una finale di Coppa del Mondo. La *Seleção* sconfisse la Svezia per 5-2 aggiudicandosi il suo primo titolo mondiale. **Il 19 novembre 1969 Pelè segna il goal numero 1000 della carriera.** A questo proposito il poeta brasiliano De Andrade disse: **"non è difficile segnare mille goal come Pelé, è difficile segnare un go-**



FORZE DELLA NATURA ...a cura di Jacopo, cl. V , sc. Arcobaleno

L'elenco dei mega-Tsunami che hanno sconvolto

il pianeta negli ultimi secoli.

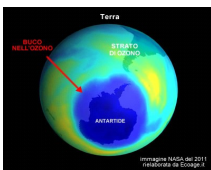
L'elenco è veramente lungo, ma noi cercheremo di citare solo quelli più distruttivi pervenuti dalla letteratura scientifica. Il **9 Luglio del 1958** una "apocalittica" ondata, alta più di **520 metri**, si riversò lungo la stretta Lituya Bay, in Alaska, a seguito del crollo di un intero versante di una montagna. L'altezza dell'onda fu calcolata sulla riva opposta dove si abbatte l'ondata che riuscì a estirpare la vegetazione (in prevalenza conifere, abeti molto resistenti) fino ai **525 metri** di quota. Il **2 Marzo del 1933** a Kaalualu, nelle Hawaii, arrivò una colossale ondata, alta un centinaio di metri, che cancellò tutto ciò che ha incontrato durante il suo cammino. Il **7 Dicembre del 1944** un terribile maremoto, seguito da una ondata alta fino a più **100 metri** in alcuni punti, inabissò la località di Nachi River, in Giappone, cagionando morti e distruzioni ovunque. Quello di Nachi River fu il peggiore Tsunami che abbia mai colpito il Giappone durante tutto il Novecento.

Il **27 Ottobre del 1936** la Lituya Bay fu teatro di un altro colossale Tsunami che stavolta non superò i **150 metri** di altezza. Più recente è il grande Tsunami che inondò l'isola di Lomblen, in **Indonesia**, con una ondata che toccò in alcuni punti una altezza fino a **100 metri**. L'onda arrestò la sua corsa solo in prossimità dei rilievi più interni.

FONTE: <http://www.meteoweb.eu/2012/03/lelenco-dei-mega-tsunami>

FONTI ARTIFICIALI Più estreme a cura di BINETOU, cl. V, sc. Lombardo Radice

L'uomo, cercando di rendersi la vita più comoda, senza rendersene conto, ha causato dei problemi gravi al PIANETA: ad esempio, il grande buco nell'ozono. La riduzione dell'ozonosfera e il buco dell'ozonosfera sono due fenomeni connessi con la riduzione dell'ozono stratosferico, intendendosi con essi rispettivamente: il calo lento, relativamente stabile e globale dell'ozono stratosferico totale ovvero nell'ozonosfera dai primi anni '80 in poi; il molto più potente, ma intermittente fenomeno della riduzione dell'ozono delle regioni polari terrestri, quello a cui più propriamente ci si riferisce quando si parla di "buco dell'ozono", in realtà un assottigliamento marcato dello strato stesso. **FONTE:** https://it.wikipedia.org/wiki/Buco_nell%27ozono



TERREMOTO -AQUILA Con il nome di **terremoto dell'Aquila del 2009** si intende una serie di eventi sismici, iniziati nel dicembre 2008 e terminati nel 2012, con epicentri nell'intera area della città, della conca aquilana e di parte della provincia dell'Aquila (bassa Valle dell'Aterno, Monti della Laga e Monti dell'Alto Aterno). Il nome si riferisce principalmente alla **scossa principale**, verificatasi il **6 aprile 2009 alle ore 3:32, che ha avuto una magnitudo momento (MMS) pari a 6,3 (5,8 o 5,9 sulla scala della magnitudo locale)**. A evento concluso, il bilancio definitivo è di **309 vittime, oltre 1.600 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati**. **IL TERREMOTO è molto pericoloso perché distrugge le case.**

La città e l'intera conca aquilana, **fin dal XIV secolo, è sempre stata soggetta a eventi tellurici di grave o media intensità**. Nella sua storia due gravi terremoti si sono abbattuti sulla zona prima del 2009 con una periodicità di circa 300 anni.

Terremoto dell'Appennino centro-meridionale del 1349 di magnitudo 6.7, si generò nel Regno di Napoli, coinvolgendo varie faglie, tra cui una a L'Aquila, il terremoto generò danni gravi e distruzione nella città già gravata dalla peste, come testimonia lo scrittore e poeta Buccio di Ranallo, testimone oculare dei fatti, tanto che nel 1362 scrisse la sua *Cronica rimata*. Nella ricostruzione, la città si fregiò delle belle facciate romaniche delle principali chiese.

Il terremoto del 26 novembre 1461 di magnitudo 6,5 con epicentro nella zona tra Paganica e Roio,

a cura di BINETOU, cl. V, sc. Lombardo Radice

In climatologia l'espressione **RISCALDAMENTO GLOBALE** (traduzione dall'inglese **GLOBAL WARMING**, tradotto talvolta con riscaldamento climatico o surriscaldamento climatico) indica il mutamento del clima terrestre sviluppatosi nel corso del XX secolo e tuttora in corso. Tale mutamento è attribuito in larga misura alle emissioni nell'atmosfera terrestre di crescenti quantità di gas serra (con conseguente incremento dell'effetto serra) e ad altri fattori

XIII ICS "TARTINI"- Padova- A.S. 2018-19- EDIZIONE SPECIALE

GIUGNO 2019 - PROGETTO PON T.B.P.

Scuole dell'Istituto TARTINI, a cura di BINETOU

Cari Lettori, ora vi farò fare un piccolo viaggio tra le scuole dell'Istituto Tartini



SCUOLA PRIMARIA L. RADICE Giuseppe Lombardo Radice (Catania, 24 giugno 1879 - Cortina d'Ampezzo, 16 agosto 1938) è stato un pedagogista



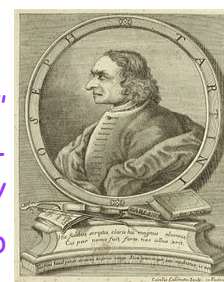
SCUOLA PRIMARIA ARCOBALENO La prima **scuola sperimentale** creata a Padova già nel 1978/79. Sorge nel quartiere di Brusegana.

SCUOLA PRIMARIA GOZZI La scuola primaria "G. Gozzi" è presente nel territorio da molto tempo, con offerta di tempo prolungato fin dagli anni '90 e, dall'anno scolastico 2009/2010, con il **tempo pieno**.



SCUOLA PRIMARIA FOGAZZARO Scuola storica del rione Chiesanuova, presente nel territorio già prima

SCUOLA SECONDARIA DI I° "TARTINI" E' una scuola a indirizzo **MUSICALE**, sede della **DIREZIONE** e della **SEGRETARIA**, dedicata a **Giuseppe Tartini** https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Tartini (Pirano, 8 aprile 1692 - Padova, 26 febbraio 1770) è stato un violinista e compositore italiano cittadino della Repubblica di Venezia, autore della celebre sonata per violino in sol minore Il trillo del diavolo. A lui è intitolato il Conservatorio di Trieste, mentre i comuni di Milano, Torino, Bologna e Padova gli hanno intitolato ciascuno una via; Roma gli ha dedicato un largo.



BOITO SCUOLA SECONDARIA I° del quartiere Brusegana di Padova. Ha mantenuto la sua attuale sede proprio grazie a 12 anni di lotta che ha visto genitori ed insegnanti assieme. E' stata ed è il polo di accoglienza e formazione per i ragazzi delle comunità del Quartiere.



A cura di ILARIA, Il C sc. "Tartini" **AIUTIAMO TUTTI
INSIEME IL NOSTRO PIANETA** Cosa
possiamo fare noi?

La Terra è la nostra casa e dobbiamo proteggerla per questo, ma secondo voi, cari lettori, cosa possiamo fare noi? Innanzitutto dovremmo porci questa domanda ogni giorno e meditarci a lungo, quello che io ho fatto! Per cominciare vorrei pubblicizzare questa mia idea che da molto tempo col-



SALVIAMO LA NOSTRA CASA!



tivo nella mia piccola mente da giornalista, ma prima, voglio rispondere alla domanda iniziale: cosa possiamo fare noi? Il primo grandissimo problema, sono le persone che non rispettano la raccolta differenziata, con l'idea che ci sia un nuovo pianeta pronto ad accoglierci a braccia aperte: NO, è del tutto sbagliata questa idea, perché se siamo qui, in questo fragile pianeta, è per un motivo ben preciso: per tenercelo stretto, proteggendolo e magari migliorarlo, non per distruggerlo o per rimpiazzarlo con un'altra

casa; il messaggio è: **buttare i rifiuti differenziando negli appositi cassonetti** e magari di coinvolgere pian piano chi ci circonda, a partire dal nostro vicino di casa. Purtroppo il gravissimo problema che minaccia la nostra casa-Pianeta è la **PLASTICA!** Bottiglie di plastica, guanti del supermercato, piatti, bicchieri e tanti altri prodotti che danneggiano noi e la terra. La plastica oggi è tra i più diffusi inquinanti dell'ambiente. Il mare in particolar modo sta vivendo una situazione critica, ne sono testimonianza le cosiddette **isole di plastica** nel Pacifico. Non è un caso, che se filtrassimo tutte le acqua salate del mondo, scopriremmo che ogni chilometro quadrato di essa contiene circa **46.000 micro particelle di plastica in sospensione**. Nonostante questi dati preoccupanti, non si è arrestata la produzione di plastica nel mondo, anzi la produzione mondiale di resine e fibre plastiche è cresciuta dai **2 milioni di tonnellate** del 1950 agli oltre **380 milioni** del 2016. Purtroppo in questi anni di crescente domanda, **solo il 20% della plastica prodotta è stato riciclato o smaltito**. Ad esempio **qualcuno si è mai posto la domanda sul peso ambientale delle cannucce di plastica?** Qualsiasi oggetto di plastica anche il più minuscolo se non riciclato ha un grande impatto ambientale e il discorso vale anche per le simpatiche e **colorate cannucce**. I danni causati sono molto gravi e ancora oggi continuano ad essere utilizzate in enormi quantità, si pensi che una nota catena internazionale di **Fast Food** ha dichiarato che ogni giorno i suoi clienti utilizzano circa **60milioni di cannucce**. Molto probabilmente non tutti sapranno che la produzione di questi piccoli oggetti si basa sul petrolio (una risorsa non rinnovabile), la cui estrazione e lavorazione provoca conseguenze disastrose per l'ambiente. Non è un caso che il 90% di uccelli marini, balene, delfini e tartarughe abbia ingerito plastica tra cui spesso cannucce. Secondo una nuova ricerca giunta dall'Università delle Hawaii l'inquinamento da plastica contribuisce ai **cambiamenti climatici**. I rifiuti plastici dispersi nell'ambiente e nelle acqua contribuiscono all'**effetto serra** e quindi al riscaldamento globale. Questo materiale degradandosi emette in particolare due gas serra, l'**etilene** e il **metano**. Il polimero più proliferante in termini di produzione di gas serra è il **polietilene** utilizzato per una miriade di prodotti di largo consumo e di conseguenza anche il rifiuto plastico più diffuso nell'ambiente. FON-

TE: http://www.effettoterra.org/documenti/ambienteinquinamento_causato_dalla_plastica.html

Mare, terra, cielo: tutto ciò che ci circonda è in grave pericolo! Quando noi buttiamo un sacchettino di plastica per terra, oppure quando non rispettiamo la raccolta differenziata, stiamo danneggiando lentamente la nostra casa. Pochi giorni fa, mentre facevo la spesa, sono rimasta scioccata dal giardino del supermercato: era bianco, non per dei deliziosi fiori, NO, era bianco, perché le persone che attraversavano il cortile, gettavano senza il minimo interesse il guanto di plastica che avevano usato per prendere la loro frutta e verdura. Purtroppo, questo è solo uno dei tanti episodi di inquinamento a cui ho dovuto assistere, perché molti di noi non si rendono conto che se continuiamo così: a buttare per terra la plastica, gettare in mare le confezioni dei nostri gelati e se non rispettiamo la raccolta differenziata, **la Terra, la nostra casa**, non ci sarà più, ed è per questo che ho deciso di scrivere questo articolo, per segnalare questo grave incidente, che abbiamo causato noi, e cercare di fermarlo. **A cura di ILARIA, Il C sc. "Tartini"**



LA PLASTICA...IL NOSTRO NEMICO

A cura di Angela, classe V B, sc. Gozzi

Le plastiche alogene rilasciano sostanze chimiche nocive al terreno circostante,



che penetrano in profondità raggiungendo falde acquifere o

altri. I danni sono molto seri per le specie viventi che assumono questa acqua inquinata.

Le aree utilizzate come discarica sono costantemente colmate da rifiuti di tipo plastico. In queste zone ci sono molti microrganismi che accelerano la degradazione biologica delle plastiche. Alcune discariche stanno prendendo l'iniziativa di installare dispositivi per la cattura del metano, che potrebbe essere utilizzato per produrre energia, ma la maggior parte degli stabilimenti non li ha ancora. Nello stomaco di alcuni animali marini, come la tartaruga marina, sono stati trovati pezzi di plastica, che ne hanno causato la morte.

Quando questo succede, la morte degli animali è generalmente causata dalla fame, poiché questi materiali bloccano il loro tratto digestivo. Talvolta, invece, i mammiferi marini rimangono intrappolati in prodotti di plastica, come se fossero reti, rischiando di rimanere uccisi.

Sono circa **260 le specie**, tra cui invertebrati, che sono state **danneggiate dall'inquinamento causato dalla plastica**. È stato stimato che oltre **400.000 mammiferi marini** trovano la morte in questo modo negli oceani.

Una ricerca condotta nel 2004 ha concluso che i gabbiani nel Mare del Nord hanno una media di trenta pezzi di plastica nel loro stomaco.

FONTE: <https://www.green.it/>

QUANDO IL MARE DIVENTA DI PLASTICA

A cura di Riccardo G., classe 5, sc. Arcobaleno



Per **inquinamento causato dalla plastica** si intende la dispersione e l'accumulo di prodotti plastici nell'ambiente causando problemi all'habitat di fauna e flora selvatica così come all'habitat antropizzato. Tale tipo di inquinamento interessa l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani. L'importanza e la rilevanza di questo tipo di inquinamento derivano dalla economicità della plastica e dalla sua alta durabilità nel tempo e quindi alla produzione di grandissimi quantitativi della stessa per i più svariati usi. Sono state promosse politiche di riduzione e riciclo dei materiali plastici al fine di ridurre questo tipo di inquinamento. Una bottiglia di plastica, un sacchetto **si decompongono in circa 1000 anni, una sigaretta 2-5 anni**. Si dice che nel 2050 il peso della p.l. sarà di più del peso dei pesci. La plastica ha causato problemi fisici agli animali o causandone la loro morte. **Nell'oceano pacifico si è creata un'isola di plastica che pesa circa 21.290 tonnellate di p.l.** che ingeriscono inconsapevolmente i pesci che poi noi mangiamo: pensate, in una settimana ingeriamo circa una carta di credito!

Le informazioni reperite su questa FONTE: <https://www.green.it/quanto-pesa-lisola-plastica-pacifico/>, sono state rielaborate personalmente da



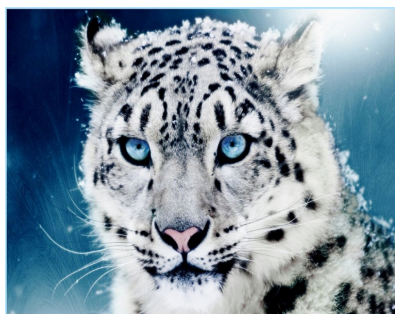
TUCANO

A cura di Angela, 5 B sc. Gozzi

vive nel Sud America centro-orientale. È presente in Guyana, Suriname, Guayana Francese, Brasile, Perù orientale, Bolivia, Paraguay e nord Argentina. Frequenta i boschi, le foreste a galleria, le zone alberate della savana, le campagne aperte e le piccole macchie di arbusti; evita il fitto della foresta pluviale, preferendo le zone più aperte. Lo si incontra anche presso i corsi d'acqua e nelle vicinanze degli insediamenti umani. Fonte: WIKIPEDIA

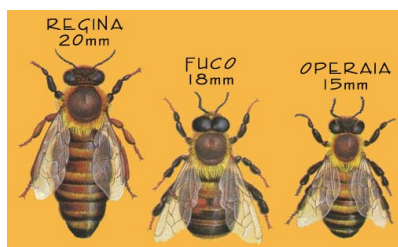
IL LEOPARDO DELLE NEVI

A cura di
Emma Jane, IV A, sc.
Gozzi



I leopardi delle nevi sono più piccoli degli altri grandi felini, ma, come in questi, le dimensioni variano molto da un esemplare all'altro; generalmen-

te pesano 27–55 kg, ma maschi eccezionalmente sviluppati possono raggiungere i 75 kg e, al contrario, femmine particolarmente piccole possono pesare meno di 25 kg. Il corpo misura 75–130 cm di lunghezza, ai quali si aggiungono altri 80–100 cm di coda. L'altezza alla spalla è di circa 60 cm. Presenta un folto mantello grigiastro lievemente tinto di crema, con macchie scure e rosette irregolari. La lunga coda (80–100 cm) ha anche una funzione protettiva: nei freddi inverni himalayani il leopardo delle nevi la arrotola attorno al muso usandola come "sciarpina". Il folto e caldo mantello gli consente inoltre di sopportare temperature rigidissime, e le ampie piante delle zampe fungono da racchette per non sprofondare nella neve. FONTE: WIKI-



Le api
regina
e le operaie

A cura di Amanda Amelie, classe 1 F, sc. Boito

L'ape regina è la madre della maggior parte o della totalità delle altre api (operaie e fuchi) dell'alveare. L'ape regina è sempre un esemplare adulto femminile fertile della colonia. La regina nasce da una larva scelta dalle operaie e nutrita con pappa reale, per renderla matura, all'interno della cosiddetta cella reale. Nella famiglia delle api la regina è la sola a essere fertile, l'unica ape feconda dell'alveare, fondamentale per la riproduzione. Se l'ape regina non sta bene ne soffre l'intero alveare: se si ammala e muore, o quando muore di vecchiaia, va subito rimpiazzata sennò anche le altre api periscono. Senza di lei nessuna famiglia è in grado di sopravvivere. Di 60.000 individui è l'unica della sua casta. È capace di deporre fino a 1.500 uova in un solo giorno e non è l'unica curiosità che la riguarda. Nell'immaginario collettivo l'ape regina è una monarca in senso stretto: impartisce ordini ai suoi sudditi che da bravi operai(e) eseguono. In realtà una colonia di api è più vicina a una democrazia che a una monarchia. Un esempio è la scelta del sito verso il quale la famiglia sciamerà, una decisione nella quale ogni operaia è chiamata ad esprimere il proprio voto. Cos'è un monarca/regina senza i propri sudditi? Nulla. Questo vale anche per l'ape regina, costantemente circondata da un gruppo di ancelle che si occupano di tenerla pulita, in ordine, ma anche di sfamarla digerendo il cibo per lei. Le api sono insetti impollinatori indispensabili per il mantenimento della biodiversità, ma sono anche specie a rischio in quanto molto sensibili agli inquinanti, ai cambiamenti climatici e alle pratiche agricole industriali. Con l'attività di apicoltura intendiamo da un lato contribuire a prenderci cura della vita delle api, dall'altro veicolare un messaggio circa l'importanza della tutela della natura.

FONTE: <https://www.ilmielebuono.it>

Gli animali si stanno estinguendo? LA BIODIVERSITA' È IN PERICOLO!

A cura di Sara, V B, sc. Gozzi



Orso polare a rischio estinzione: - 30% degli esemplari entro i prossimi 35 anni

Una giornata per gli orsi polari. Un bellissimo animale a rischio estinzione a causa del cambiamento climatico. Il WWF ha deciso di celebrare il 27 febbraio il «polar bear day» perché - spiega in un comunicato - di anno in anno la «casa» di questo spettacolare mammifero, l'Artico, si riduce sempre più velocemente. Entro i prossimi 35 anni rischiamo di perdere il 30% della popolazione di orsi polari. Gli orsi polari sono indicati tra i mammiferi come una specie marina perché trascorrono la maggior parte della loro vita sul ghiaccio marino dell'Oceano Artico. Hanno uno spesso strato di grasso corporeo e un rivestimento idrorepellente che li isola dall'aria fredda e dall'acqua. Trascorrono oltre il 50% del loro tempo a caccia di cibo. La loro dieta consiste principalmente di foche dagli anelli e foche barbute, animali che hanno grandi quantità di grasso, necessario per la sopravvivenza degli orsi polari, ma riesce a catturare solo il 10/20% delle foche che attacca. FONTE : <https://www.corriere.it/>

Gli elefanti stanno scomparendo.

A cura di SARA



Diversi anni gli ambientalisti denunciano la progressiva diminuzione del numero degli **elefanti africani**, a causa essenzialmente del bracconaggio. Gli elefanti di savana contati sono 352.271, presenti in 18 Paesi, e rappresentano il 93 % degli elefanti in totale. E i numeri sono in rapidissima diminuzione. Gli elefanti africani di savana sono un componente fondamentale degli ecosistemi africani sotto il Sahara. Abitano essenzialmente la savana africana, le zone aperte e persino i deserti (come la Namibia). Gli elefanti sono però da secoli anche una fonte di **avorio**, utilizzato per le tastiere dei pianoforti, le palle da biliardo, addirittura le bacchette per il riso, i crocifissi (come nelle Filippine). Per questo, nonostante il quasi assoluto divieto di caccia, i **bracconieri**, pagati da commercianti e intermediari europei e orientali, non hanno mai smesso di uccidere gli elefanti per ricavarne i denti da vendere. Bracconaggio e perdita dell'habitat sono le cause della diminuzione della specie. Fonte: <https://www.focus.it/ambiente/animali/la-scomparsa-degli-elefanti>

Giornata mondiale delle tartarughe: «Pesca e rifiuti le mettono a rischio»



Ogni anno, dal 2000, il 23 maggio si celebra nel mondo il **World Turtle Day**, la Giornata mondiale delle tartarughe marine. Istituita dall'American Tortoise Rescue, e giunta alla XIX edizione, l'iniziativa vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di tutte le tartarughe e i rischi per questa

specie, oltre a promuovere attività di salvaguardia e protezione di questi animali in tutto il mondo. **Nel mondo ci sono circa 356 specie di tartaruga che vivono su terra**, distribuite in tutti i continenti, tranne che in Antartide. Le specie marine conosciute, invece, sono sette in totale. Le tartarughe, per secoli, sono state cacciate per il loro carapace (una parte del loro guscio), utilizzato per produrre gioielli e altri oggetti. Fonte: <https://www.corriere.it/animali/>

SALVIAMO I NOSTRI AMICI !!!

A cura di: Ameni, Ilaria, Sara



Quali sono le maggiori cause dell'estinzione degli animali? I cambiamenti climatici, l'inquinamento e la caccia.

Cosa minaccia i nostri amici animali?

Uno dei più gravi problemi che minaccia la nostra generazione è il maltrattamento degli animali. Gli animali soffrono e noi cosa facciamo? Gli aiutiamo con le riserve naturali però per esempio cacciamo gli elefanti, per prendere l'avorio e venderlo: è una cosa molto ingiusta perché anche gli elefanti sono a rischio di estinzione.

Quali sono gli animali in via d'estinzione?

Il rinoceronte bianco



La tartaruga marina



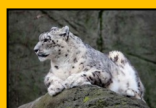
La pantera



Il delfino



Il leopardo delle nevi



La foca



Le balene



Gli squali bianchi

La tigre del bengala



Il tonno



Il lupo

Il panda



Il Tucano

L'orso polare



L'elefante



Gli animali si stanno estinguendo?

A cura di Sara, V B, sc. Gozzi

L'ultimo esemplare di rinoceronte di Giava del Vietnam è morto.

Il WWF punta l'indice sull'inefficienza delle aree protette e sulla loro cattiva gestione, problema comune in Vietnam che minaccia la sopravvivenza di altre specie. La caccia illegale per rifornire il commercio di fauna selvatica ha ridotto il numero di molti animali per e-



sempio l'elefante e la tigre asiatica sono ormai poche decine.

I rinoceronti sono animali rari?

Tutte le specie di rinoceronte ancora esistenti sono in pericolo: i rinoceronti asiatici sono tra i più minacciati e quello di Giava era già sull'orlo dell'estinzione nel continente asiatico nel 1988. Dalla metà degli Anni 90 diverse organizzazioni sono state coinvolte negli sforzi per conservare la restante popolazione di rinoceronti di Giava nel parco nazionale Cat Tien.

Quali sono le specie di animali più in pericolo di estinzione?

Ce ne sono tante, nessuno conosce quante si estinguono ogni anno, né il numero totale di quelle esistenti. Di certo è minacciato il 23% dei mammiferi e il 12% degli uccelli. I biologi stimano che oggi sulla Terra esistano tra i 5 e i 15 milioni di specie di piante, di animali, di microrganismi. Solo 1,5 milioni sono stati però descritti e han-

A cura di *Ameni*, V B sc. Gozzi

الحيوانات

ANIMALI

CANE كلب

GATTO قط

LEONE أسد حيوان

GHEPARDO الفهد الصياد

SERPENTE ثعبان

PESCE سمك

DELFINO سمك

ORNITORINCO بلانبوس منقار البطة

BALENE الحيتان

SQUALO سمك القرش

IL Panda, uno dei mammiferi più affascinanti del pianeta



Alla scoperta del Panda, un bellissimo esemplare tra i più affascinanti e curiosi del mondo A cura di *Ameni*, 5 B, sc. Gozzi

Il **panda minore** (*Ailurus fulgens*) è un mammifero che fa parte dell'ordine dei carnivori ed è anche conosciuto con il nome di panda rosso o, in inglese *firefox*. Questa specie è molto diffusa dal Nepal orientale alla Cina centro/meridionale, attraverso il Bhutan e la Birmania, e vive nelle foreste. Il **panda gigante** (*Ailuropoda melanoleuca*) è un mammifero carnivoro appartenente alla famiglia degli Ursidi. Vive nelle regioni montuose del Sichuan e del Tibet ma ha origini nel cuore geografico della Cina. Verso la seconda metà del ventesimo secolo, il panda è diventato un emblema nazionale in Cina tanto da essere attualmente raffigurato sulle monete d'oro cinesi. **FONTE:** <http://www.meteoweb.tutto-sul-panda-uno->

La **lingua araba** (*العَرَبِيَّةُ*, *al-'arabiyya* o semplicemente *عَرَبِيٌّ*, *'arabī*) è una lingua semitica, del gruppo centrale. È comparsa per la prima volta nell'Arabia nord-occidentale dell'Età del Ferro. Si parla di forse ben **319 milioni di persone che la parlano** (nativi e non nativi) nel mondo arabo, rendendola la quarta lingua più parlata del mondo. **FONTE** https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_araba

Uno zoo cinese ha mostrato al mondo le prime immagini di tre gemellini di panda gigante nati nel **Chimelong Safari Park a Guangzhou, nel sud della Cina, una tripla nascita definita un miracolo**, visto che la specie è a rischio estinzione. **FONTE:** WIKIPEDIA





Biologia

I FENICOTERI

a cura di RICAJEAN, 5A, sc.

Gozzi I fenicotteri si nutrono filtrando cianobatteri, crostacei e molluschi. Il loro becco dalla forma ricurva si è adattato appositamente per separare fango e silice dal cibo che consumano e questi uccelli lo usano, unici nel loro genere, in posizione capovolta. Il filtraggio di cibo è possibile grazie a strutture pelose, dette lamelle, che allineano le mandibole e la grande lingua dalla superficie ruvida. I fenicotteri sono inoltre noti per stare in equilibrio su una sola zampa mentre stanno in piedi e si nutrono. I piccoli escono dal guscio con un piumaggio bianco, ma le piume di un fenicottero nella fase adulta sono di un colore che va dal rosa chiaro al rosso vermiglio, dovuto al carotene presente nel cibo. Un fenicottero ben nutrito e in salute è molto variopinto; quanto più è rosa, tanto più è desiderabile come partner. Un fenicottero bianco o pallido, comunque, di solito è malato o denutrito.

Evoluzione

I FENICOTTERI si sono probabilmente sviluppati nel **Terziario inferiore (circa 50 milioni di anni fa)**; fossili appartenenti a un genere di uccello, noto come *Juncitarsus*, fanno supporre che i fenicotteri derivino da primitivi caradriiformi (Charadriiformes), e non da ciconiiformi (Ciconiiformes) come precedentemente si pensava. Numerosi resti fossili di animali simili a fenicotteri (Palaelodidae) si rin-

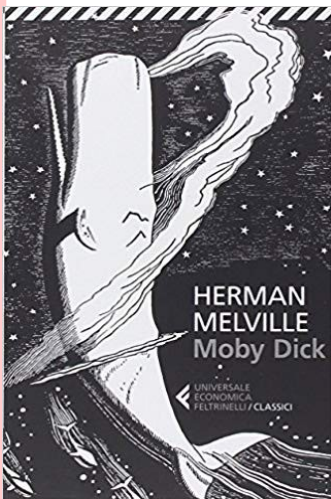


Il **fenicottero rosa**, o fenicottero maggiore, è un grande uccello diffuso in Asia, Africa e in Europa meridionale. I suoi habitat preferiti sono **gli estuari, le saline** e le zone costiere, dove trova le condizioni ideali per **nidificare** e nutrirsi. Le dimensioni di questo uccello sono di tutto rispetto: pesa 2,1-4,1 kg, ha un'apertura alare di 1,5 m e in piedi con il collo disteso, raggiunge il 1,2 m di altezza, con i maschi che sono leggermente più grandi delle femmine. A rendere famoso questo fenicottero è il **colore rosa delle piumaggio**, dovuto ai pigmenti contenuti del **crostaceo Artemia salina**, che rappresenta il loro **alimento pressoché esclusivo**. Nei giovani il piumaggio è inizialmente **grigio** e diventa rosa solo dopo i 3 anni.

I fenicotteri rosa si aggregano in colonie ad alta densità. Generalmente monogami, formano coppie che rimangono insieme per molti anni e cooperano durante tutto il periodo riproduttivo, dalla costruzione del nido fino all'involto dei piccoli. Il rituale di corteggiamento è svolto da un gruppo di maschi in acque basse; la femmina sceglie fra questi il suo compagno e glielo fa capire con particolari movenze. Dopodiché la

Il Capodoglio

A cura di Ranim, V A, sc. Gozzi



Il capodoglio o fisetere è il più grande di tutti gli **Odontoceti** e il più grande animale vivente munito di denti: misura infatti fino a 18 metri di lunghezza. L'enorme testa e la forma caratteristica del capodoglio, così come il ruolo centrale che ricopre in **Moby - Dick di Herman Melville**, hanno consentito a molti di descriverlo come l'archetipo della balena.

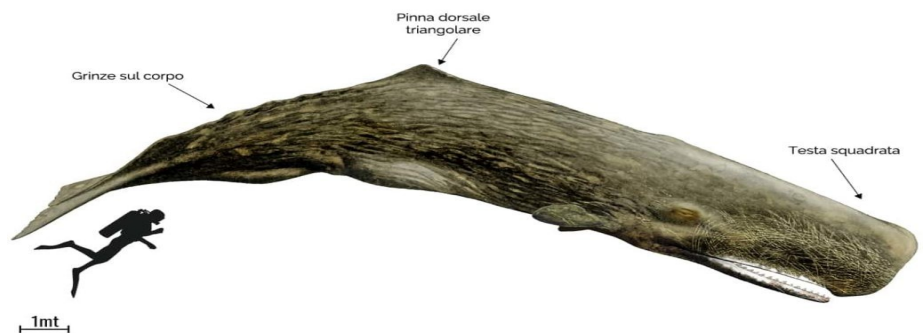
Il capodoglio è anche conosciuto come **cascialotto** o **cascialoto**, oggi in disuso in italiano ma diffuso in altre lingue come *cachalote*, *cachalot* e simili, nome di origine portoghese che deriva probabilmente da *cachola*, termine colloquiale che significa "testa". I capodogli sono stati cacciati fino a tempi recenti nell'arcipelago atlantico portoghese delle Azzorre. Il capodoglio è anche l'animale di Stato del Connecticut. Il termine "capodoglio" deriva da "capo d'olio" e trae origine dalla sostanza oleo-cerosa presente nel loro cranio.

Il capodoglio

A cura di Jacopo, cl.V, sc. Arcobaleno

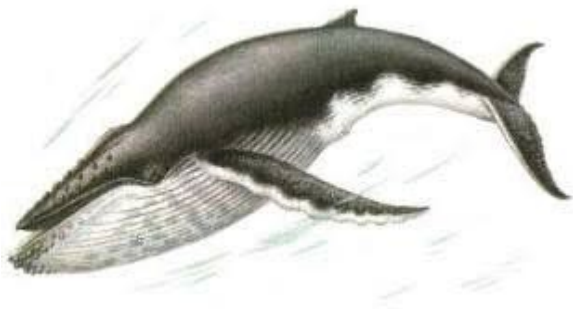
È caratterizzato da una testa molto grande, soprattutto nei maschi, che occupa normalmente un terzo della lunghezza dell'animale. Il nome specifico *macro cephalus* deriva dal greco e significa "grossa testa". A differenza della pelle liscia della maggior parte delle altre grandi balene, la pelle del dorso del capodoglio è solitamente piena di protuberanze ed è stata paragonata ad una prugna secca dagli amanti del whale-watching. **Ha una colorazione grigio uniforme, sebbene possa apparire bruna alla luce del sole; sono state osservate anche balene albine bianche.** Forse non sorprende il fatto che il capodoglio abbia **il cervello più grande** e più pesante di tutti gli animali moderni ed estinti conosciuti (pesando in media 7 kg in un maschio adulto). Nonostante questo, il cervello non è grande, paragonato alle dimensioni corporee. **Lo sfiatatoio** è situato molto vicino alla parte frontale della testa ed è spostato sul lato sinistro della balena. Questo da origine ad un caratteristico soffio rivolto in avanti di

dimensioni consistenti. **La coda è triangolare** ed è molto sottile. Prima di immergersi l'animale la innalza per una notevole altezza sulla superficie dell'acqua. I capodogli hanno **20-26 paia di denti a forma di cono** nella mandibola inferiore, lungo **ognuno 8-20 cm**. Ogni dente può pesare quasi un chilogrammo. La ragione della presenza dei denti non è nota con certezza. Si crede che non siano necessari per nutrirsi di calamari e infatti in natura sono stati trovati capodogli privi di denti in ottima salute. L'attuale opinione scientifica generale è che i denti vengano usati nelle aggressioni tra maschi della stessa specie. Questa ipotesi viene motivata dalla forma conica e dal grande spazio tra un dente e l'altro. Inoltre i capodogli maschi mostrano spesso cicatrici che sembrano causate dai denti di altri maschi. Nella mascella superiore sono presenti denti



La megattera

a cura di *Ranim*, cl. V A, sc. Gozzi



La megattera è un **cetaceo misticeto** della famiglia Balaenopteridae. Il nome *Megaptera* deriva dal greco μέγα πτερόν (méga pterón, grande ala), in riferimento alle grandi pinne pettorali, che possono raggiungere una lunghezza pari a circa un terzo di quella del corpo e che sono le più lunghe di tutti i cetacei.

Possono raggiungere dimensioni che vanno dai 12 ai 16 m, sebbene esemplari più lunghi di 15 m siano piuttosto rari e **possono pesare fino a 30 000 kg**.

Sono capaci di compiere delle acrobazie, come il *breaching*, il *lobtailing* e il *flipperslapping*.

I **maschi producono un canto** che può durare da 10 a 20 minuti e che viene ripetuto per diverse ore. Quale sia lo scopo di tale canto non è ancora molto chiaro, sebbene si suppone che possa svolgere un ruolo nell'accoppiamento.

Vivono in quasi tutti i mari e gli oceani del mondo e compiono delle lunghe migrazioni per spostarsi dalla zona in cui si cibano, nelle regioni polari, a quelle in cui si accoppiano e partoriscono, nelle acque subtropicali o tropicali. Si cibano principalmente di **krill e piccoli pesci**, che cacciano con tecniche particolari come il *bubble feeding*. Come altri grandi cetacei, le megattere sono state oggetto di caccia da parte dell'industria baleniera. Si ritiene che a causa delle eccessive uccisioni compiute prima del 1966, l'attuale popolazione delle megattere sia stata ridotta di circa il 90%. Oltre alla caccia, minacce per la sopravvivenza di questa specie derivano dalle collisioni con le navi, dall'inquinamento del mare e da quello acustico. Dal 1966 la specie si è ripresa numericamente e si stima vi siano al mondo almeno 80

Il krill: loro cibo principale

000 esemplari. **Le megat-
tere**

a cura di **Jacopo**, cl. V sc. **Arcobaleno**

possono essere facilmente identificate per il loro corpo grosso e per l'evidente gobba presente sul dorso e su cui si trova la pinna dorsale, che è piccola e può assumere forme diverse. Il dorso è di colore nero, mentre le pinne pettorali, i fianchi, il ventre e la pinna caudale possono presentare delle chiazze bianche e cicatrici bianche o nere. Le chiazze

A cura di **Yannis**, cl. V B, sc. **Gozzi**

Il cibo delle megattere consiste in krill, ma, a volte, esse mangiano anche dei piccoli pesci e si ha notizia di una di esse nel cui stomaco vennero trovati persino sei cormorani più un settimo nella gola. Questi vennero probabilmente ingoiati accidentalmente, allorché la balenottera si stava cibando dello stesso banco di krill nei cui pressi si trovavano i cormorani. A volte nel loro stomaco sono stati rinvenuti anche dei merluzzi. Quando però le megattere si trovano in acque tropicali, non si cibano quasi mai. Esse si alimentano quasi unicamente in inverno nelle acque più fredde e le loro riserve di grasso vengono accumulate in maniera da bastare per tutto l'anno.



SRI LANKA



il **Pidurutalagala**, la cima più alta dello Sri Lanka con **2.534 metri di altezza** è il **monte Picco di Adamo**. Il clima è equatoriale, e nell'isola è presente una foresta equatoriale che si estende nei territori pianeggianti.



Tra i **maggiori fiumi**, più numerosi nella regione montuosa, il più lungo è il **fiume Mahaweli**, che sfocia nell'oceano Indiano, seguito dal **Kelani**, che sfocia vicino a Colombo, dal Kala Oya e dall'Aruvi Uru che scorre a nord-ovest lungo una zona arida. La capitale commerciale è **Colombo**, ma il parlamento ha sede nella vicina **Sri Jayewardanapura Kotte** che è la capitale amministrativa e legislativa. Altre città maggiori sono Jaffna, Negombo, Galle e Kandy.

LO SAPEVI CHE... È un fatto poco conosciuto che il **più basso campo gravitazionale sulla Terra** si trovi appena qualche chilometro al largo delle coste dello Sri Lanka.

Il 26 dicembre 2004 le coste meridionali e orientali dello Sri Lanka sono state devastate da un **violento maremoto**. Il numero sembra essere di circa 40.000 morti, anche se risulta difficile stabilire il numero esatto delle vittime.

ka.

A cura di Angela, classe V B, sc. Gozzi

Ho raccolto qualche informazione e con piacere vi racconto qualcosa del mio Paese di origine.

Il **Picco d'Adamo** isola di Sri Lanka, in precedenza Ceylon, si trova nell'Oceano Indiano, con il Golfo del Bengala a nord-est, separata dal subcontinente indiano tramite il Golfo di Mannar e lo Stretto di Palk. Il ponte di Adamo, una stretta connessione di terra con l'India, che secondo la mitologia indiana fu costruito durante il regno di Rāma, è in gran parte sommerso con solo una catena di secche calcaree che sfiorano appena il livello del mare. L'isola ha una forma a goccia ed è prevalentemente pianeggiante, le uniche montagne si trovano nella parte centro-meridionale di essa, tra le quali

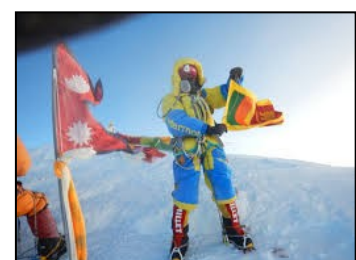
Cricket

Uno degli sport più popolari in Sri Lanka è il cricket: nel 1996 la Nazionale di cricket dello Sri Lanka riuscì ad aggiudicarsi il titolo mondiale.



Alpinismo

La **prima donna** ad aver toccato la vetta dell'**Everest** è **Jayanthi Kuru-Utumpala**.



Nigeria

a cura di Davis, V B, sc. Gozzi



Ho scelto di parlarvi della Nigeria perché la mia famiglia ha origini nigeriane e io sono arrivato in Italia, a Padova, quando avevo due anni. Da allora non ci sono mai tornato ma mi piacerebbe visitarlo e così...proviamo un viaggio virtuale.

La **Nigeria** (AFI: /niˈdʒɛrja/), ufficialmente **Repubblica Federale della Nigeria**, è un paese dell'Africa centro-occidentale, il più popoloso del continente. Confina con il Benin ad ovest, il Ciad e il Camerun ad est, il Niger a nord; si affaccia sull'Oceano Atlantico nel Golfo di Guinea. Settimo Stato al mondo per popolazione, fa parte del Commonwealth delle Nazioni. **Le principali città, oltre all'attuale capitale Abuja(dal 1991) e a quella precedente, Lagos, sono: Abeokuta, Ibadan, Port Harcourt, Enugu, Kano, Kaduna, Jos e Benin City.**

È una repubblica costituzionale di tipo federale comprendente 36 stati. **Il territorio nigeriano è abitato sin dal 9.000 a.C.** ed è stato denominato Nigeria da Flora Shaw, futura moglie del Barone Lugard, nel XIX secolo. Dal punto di vista religioso la popolazione si divide in parti uguali tra cristiani e musulmani. **La Nigeria si trova nel Golfo di Guinea, nell'Africa Occidentale. Le città principali sono concentrate nelle pianure del sud.** La parte centrale del paese è formata da colline e altopiani. A nord è prevalentemente occupata da pianure aride. **I paesi confinanti sono Benin, Niger, Ciad e Camerun.**

FONTE: WIKIPEDIA



Il quadro geografico della Nigeria si completa con le formazioni vulcaniche, la cui origine è legata agli stessi assestamenti cru-

stali già ricordati, presenti soprattutto nella sezione centrale del Paese, dove l'altopiano di Jos (o di Bauchi, 1.781 m) costituisce la parte più elevata del territorio nigeriano insieme con le dorsali più orientali (Monti Shebshi, 2.042 m). La sezione centro-meridionale presenta rilievi solo a ovest della confluenza del Niger e del Benué: caratteristiche intumescenze granitiche conferiscono un aspetto severo al paesaggio. Più a sud il rilievo si spegne progressivamente verso la fascia costiera, profonda in media 65 km, nella quale spicca la superficie deltizia del Niger (circa 25 000 km²), che ha un fronte di 350 km ed è solcata da numerosi rami del fiume, i **cosiddetti Oil Rivers, "fiumi dell'olio", perché attraversano una zona ricca di palme da olio.** Al di fuori del delta la fascia costiera è orlata da lagune (la maggiore è quella di Lagos), che continuano quelle del litorale guineano.

La Nigeria è un luogo molto caldo e ci sono molti animali elefanti, tigri, capre, giraffe, leoni, scimmie, ecc.

FONTE WIKIPEDIA

Lagos è una città della Nigeria di circa 11.000.000 abitanti, la maggiore del suo Stato e dell'Africa. La sua area metropolitana è seconda solo a quella del Cairo.



La TUNISIA a cura di Ranim e Ameni

La **Tunisia** è uno Stato del Nord Africa bagnato dal mar Mediterraneo e confinante con l'Algeria ad ovest e la Libia a sud e a est. Si ritiene che il suo nome, *Tūnes*, abbia origine dalla lingua berbera, con il significato di promontorio, o, più probabilmente, "**luogo in cui passare la notte**". Il francese è molto diffuso e utilizzato

nella pubblica amministrazione, nell'istruzione superiore e nel commercio. La Tunisia è il più orientale e più piccolo dei tre Stati disposti lungo la catena montuosa dell'Atlante. È uno degli Stati del Maghreb, come il Marocco, l'Algeria e la Libia. La sua capitale, decentrata rispetto al resto del territorio nazionale, è Tunisi, nel nord del paese. Il 40% della sua superficie è occupata dal deserto del Sahara, mentre gran parte del territorio restante è composta da terreno particolarmente fertile e circa 1.300 km di coste facilmente accessibili.

Il clima si presenta mediterraneo di tipo subtropicale sulle coste, con inverni miti ed estati calde e secche, mentre è di tipo tropicale arido o desertico all'interno, con temperature estive molto elevate (oltre 45 °C - 47 °C) e precipitazioni scarse. Sulle coste il caldo estivo è relativamente limitato dalle brezze marine, in cui si raggiungono generalmente i 35 °C, mentre quando il vento soffia dal deserto, la temperatura può diventare opprimente. A Tunisi, invece, le temperature estive diventano elevate e fastidiose a causa dell'elevata umidità presente.

Clima.

Il clima si presenta mediterraneo di tipo subtropicale sulle coste, con inverni miti ed estati calde e secche, mentre è di tipo tropicale arido o desertico all'interno, con temperature estive molto elevate (oltre 45 °C - 47 °C) e precipitazioni scarse. Sulle coste il caldo estivo è relativamente limitato dalle brezze marine, in cui si raggiungono generalmente i 35 °C, mentre quando il vento soffia dal deserto, la temperatura può diventare opprimente. A Tunisi, invece, le temperature estive diventano elevate e fastidiose a causa dell'elevata umidità presente.

LE LINGUE

La maggior parte della popolazione parla **arabo**. Molto parlato è **anche il francese**, soprattutto nelle città; in alcune località del sud e dell'isola di Jerba sono ancora parlate alcune lingue berbere. La Tunisia è lo Stato del Maghreb più omogeneo sul piano linguistico visto che la quasi totalità della popolazione parla la lingua araba, che è la lingua ufficiale del Paese. L'arabo tunisino è di fatto una variante locale (o dialetto) derivato dall'arabo classico - o più correttamente un insieme di dialetti, per il quale non esiste nessun organo di normalizzazione - che è parlato più che altro in contesti confidenziali o in famiglia. La lingua francese si impose attraverso le istituzioni, in particolare l'educazione, che divenne un forte fattore di diffusione.



Storia

La Tunisia è stata abitata fin dalla preistoria: la presenza umana è documentata fin dal paleolitico. I suoi primi abitanti noti furono tribù berbere.

Sintetizzando millenni di storia tunisina bisogna ricordare lo scontro fra le due etnie dei berberi sedentari e degli arabi nomadi, avvenuto fra il XII e il XIV secolo.

Il rapporto fra queste due culture, sul piano del potere politico, è stato sempre squilibrato a favore della cultura sedentaria. I berberi sono tuttora una piccola minoranza di 50 000 persone.

Antichità

Nell'814 a.C. fu fondata Cartagine per mano dei fenici; dopo le Guerre puniche Cartagine passò sotto la conquista romana, dove conobbe un pe-



Le Filippine *A cura di Rica Jean, V A, sc. Gozzi*

IL MARE

Il **mare delle Filippine** è la zona occidentale dell'oceano Pacifico compresa tra le Filippine e Taiwan a occidente, con il Giappone a nord, le isole Marianne a est e le isole Palau a sud. Tramite lo stretto di Luzon comunica a occidente con il mar Cinese Meridionale.

La placca tettonica filippina forma il fondo di questo mare e si introduce sotto la pietra tettonica Euro-asiatica, formando l'arcipelago delle Filippine. Tra le due placche si trova la Fossa delle Filippine. È luogo di formazione e transito di cicloni tropicali che qui prendono il nome di tifoni.

Nel 1944, durante la seconda guerra mondiale, vi venne combattuta una battaglia navale tra gli Stati Uniti d'America e il Giappone.



Palawan, nelle Filippine, ha un mare che non teme il confronto con nessun paese del Sud-est asiatico, grazie alla sua ricca fauna terrestre e acquatica. Si tratta della regione meno popolosa del paese, ed è anche la più affascinante, con l'Arcipelago di Bacuit a completarne l'immagine paradisiaca.

Cosa fare e cosa vedere **NELL'ARCIPELAGO DI BACUIT**

Le acque cristalline di Bacuit Bay sono un paesaggio fiabesco di frastagliate isole calcaree, affascinanti da ogni punto di vista: da sott'acqua, dall'alto in aereo o semplicemente dalla spiaggia. Le isole, che facilmente rivaleggiano con la Thailandia meridionale o la vietnamita Halong Bay, sono un susseguirsi di spiagge di sabbia candida, lagune e insenature, per non parlare delle centinaia di specie di pesci e coralli: resterete stupefatti.

Immersioni

El Nido ha eccellenti siti per immersioni e oltre una decina di centri pronti a portarvici. Si va dalle immersioni presso barriere coralline

in acque poco profonde a quelle su pareti in profondità, passando per quelle in corrente. Fra le attrattive di maggior interesse, segnaliamo:

- I coralli a foglia di cavolo (Turbinaria) e i branchi di lutiani a strisce gialle a South Miniloc;
- I barracuda, i pesci pipistrello e le interessanti formazioni rocciose a North Rock;
- Le tartarughe e le razze a Twin Rocks;
- La galleria naturale lunga 50 m a Helicopter Island, adatta ai subacquei più esperti. **FONTE:**

WIIPEDIA



FIGURE FEMMINILI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

A cura di Ilaria, II C, sc. Tartini

Marie Curie: Premio Nobel per la Fisica



Rita Levi Montalcini: Premio Nobel per la Medicina



Malala Yousafzai: Premio Nobel per la Pace

Madre Teresa di Calcutta: Premio Nobel per la Pace

Greta Thunberg: la ragazza che cerca di fermare il Cambiamento Climatico



Virginia Woolf: Scrittrice



Rosa Parks: Attivista



Frida Kahlo: Pittrice



PARI OPPORTUNITA'



La discriminazione della donna è stata ed è uno dei fenomeni negativi che colpisce tutto il mondo.

La condizione della donna ha subito molti cambiamenti, influenzata dagli aspetti sociali, politici e culturali del Paese in cui vive. Dalle antiche civiltà ad oggi, la sua condizione ha subito un'evoluzione positiva, **tuttavia l'uguaglianza dei diritti è ancora lontana**. Le donne hanno dovuto lottare a lungo per il riconoscimento del loro valore e ci sono state molte battaglie per la loro emancipazione: le donne non potevano partecipare all'attività politica e, per esercitare i propri diritti civili, Nei secoli successivi, iniziò una lenta e progressiva salita della donna nella società. Importante fu la concessione del diritto di voto. Per la libertà delle donne, bisogna attendere il XIX secolo, quando gli Stati Uniti decisero di affrontare il problema della questione femminile nel campo professionale e intellettuale. LA CONVENZIONE SULL'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DELLA DONNA è stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il **18 dicembre 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981**, è stata **firmata dall'Italia il 17 luglio 1980** e ratificata con legge del 14 marzo 1985, n. 132, depositata presso le Nazioni Unite il 10 giugno 1985. Gli Stati parti sono 180 (ultimo aggiornamento: 18 marzo 2005). **FONTE: WIKIPEDIA**

VIDEOGAME...sì, ma con intelligenza

PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO

A cura di: Amanda Amelie, cl. I E, sc. BOITO

e Riccardo G., cl.5, sc. ARCOBALENO

VIDEOGIOCHI: PRO & CONTRO

Oramai i videogiochi fanno parte della vita di noi ragazzi. Infatti i rischi sono diversi: problematiche fisiche, come sedentarietà e problemi alla vista; incapacità di distinguere la realtà dalla fantasia; stanchezza mentale; riduzione degli spazi dedicati ad altre attività di socializzazione con i coetanei. I videogiochi hanno anche aspetti positivi: favoriscono la coordinazione oculo-motoria, cioè i ragazzi allo stesso tempo seguono con gli occhi lo schermo e utilizzano le mani con la tastiera del computer; stimolano i processi mentali; favoriscono l'intuizione e l'abilità di prendere decisioni velocemente; favoriscono l'aumento dell'autocontrollo e della gestione delle emozioni. **Il problema è che essi vengono usati troppo e in modo scorretto. Di conseguenza, ai "pro" si aggiungono i moltissimi "contro"! Quindi, la regola è: giocare sì, ma con INTELLIGENZA!** FONTE: <https://scuola.repubblica.it/videogiochipro-e-contro/>

I VIDEOGIOCHI: ALLEATI DEI BAMBINI O RISCHIOSI PER LA SALUTE?

A cura di Amanda Amelie & Riccardo

È importante capire quali sono i pregi e i difetti di questi strumenti e agire per promuovere un loro uso educativo.

La videodipendenza Quando si passa troppo tempo *videogiocando*, il confine tra uso di questi strumenti e abuso diventi troppo sottile e il bambino diventi alla fine dipendente. Infatti, durante il gioco con i videogames c'è un **incremento della produzione di dopamina**, neurotrasmettitore che, oltre ad essere coinvolto nell'apprendimento e nel consolidamento mnemonico delle nuove informazioni, è correlato anche con il potenziamento del comportamento aggressivo, legato al piacere ed alla ricerca di nuove ed intense emozioni.

Questo fattore, insieme ad un utilizzo massiccio di videogiochi e alla continua ricerca di nuove emozioni, sembra essere collegato con il **Tech Abuse**, comportamento patologico caratterizzato dall'utilizzo eccessivo delle nuove tecnologie e dalla difficoltà, o incapacità, a relazionarsi al di fuori del mondo virtuale. In effetti, **nei bambini che giocano con i videogames, tutti i giorni per più di 2 ore, si verifica un sovraccarico di informazioni che li rende incapaci di ritenere, gestire, elaborare ed interpretare la mole di dati cui si trovano esposti.** FONTE <http://www.crescita->

FORTNITE A cura di: Riccardo & Amelie

Queste domande, riflessioni e dubbi non potevano non coinvolgere il gioco del momento: Fortnite! Già da una breve indagine tra noi studenti di questo progetto P.O.N., emerge che: tutti noi lo conoscono e piace a molti.

Il gioco è ambientato in un' isola che cambia circa ogni 3 mesi e il cambiamento dell'isola dai player viene chiamato season. Nella modalità b.r.(battle royal) 100 player che planano giù da un bus volante, e lo scopo della b.r. è rimanere l'ultimo player sopravvissuto e questo avvenimento si chiama victory royal. **BATTLE ROYAL** è stata inventata nel 2017. Creato dallo svedese Markus Persson – e sviluppato negli ultimi anni da Jens Bergensten –, il software si concentra sulla creatività e l'ingegno dei giocatori, spingendoli a creare un mondo immaginario in cui giocare, affrontare sfide e interagire con altri giocatori in modalità multiplayer.

DICEVAMO...ATTENZIONE, QUESTO GIOCO è MOLTO POPOLARE, così tutti i PRO e i CONTRO sui VIDEOGIOCHI valgono anche per FORTNITE! Dunque il nostro accorato invito a:

- ♦ giocare senza esagerare con i tempi ...la regola vale PER TUTTI!



VIDEOGAME...sì, ma con intelligenza

A cura di **YANNIS, RICCARDO, JACOPO, AMANDA AMELIE**: vi segnaliamo un progetto del Ministero che si chiama "**Programma il Futuro**". Il **MIUR**, in collaborazione con il **CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica**, ha avviato questa iniziativa con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica.

IL PENSIERO COMPUTAZIONALE – il modo di pensare sviluppato da parte di chi ha studiato e praticato informatica – può essere definito come l'insieme dei *processi mentali* usati per modellare una situazione e specificare i modi mediante i quali un agente elaboratore di informazioni può operare in modo effettivo all'interno della situazione stessa per raggiungere uno o più obiettivi forniti dall'esterno.

I metodi caratteristici includono:

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici;
- rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni;
- formulare il problema in un formato che ci permette di risolverlo;
- identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni;
- generalizzare il processo di risoluzione del problema.

Gli strumenti intellettuali includono:

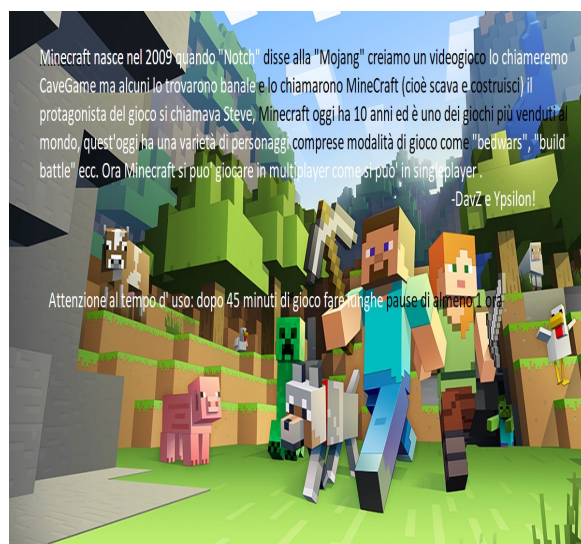
- confidenza nel trattare la complessità;
- perseveranza nel lavorare con problemi difficili;
- tolleranza all'ambiguità;
- capacità di comunicare e lavorare con gli altri per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa. **FONTE:** <https://programmailfuturo.it/>

L'Ora del Codice

Programma il tuo Minecraft

A cura di **PROMISE, RICCARDO, YANNIS e DAVIS**

Nello svolgimento dell'Ora del Codice nella versione *Programma il tuo Minecraft* lo studente impara a codificare le regole che governano le creature e la loro interazione. I primi esercizi sono dedicati all'introduzione dei blocchi di programmazione per governare movimenti e semplici azioni. Oltre alla **sequenza** di istruzioni, viene anche introdotto il concetto di **ripetizione** di un insieme di comandi. Lo svolgimento dell'Ora del Codice nella versione *Un'avventura con Minecraft* permette agli studenti di controllare i personaggi **Steve o Alex**, proprio come nel popolare videogioco. Lo studente deve guidare il protagonista e aiutarlo ad interagire con il mondo circostante (per esempio, per raccogliere risorse, costruire artefatti, evitare



VIDEOGAME...sì, ma **con intelligenza**

Cittadinanza digitale consapevole

A cura di **JACOPO, AMANDA AMELIE, RICCARDO, YANNIS, DAVIS, SARA, PROMISE**

Abbiamo pensato di segnalarvi queste utilissime lezioni, per evitare e contrastare i problemi della "rete": **PRIVACY, CYBERBULLISMO, PENSIERO CRITICO.**

Queste lezioni e i relativi video originali sono realizzati da **Common Sense Education**, per l'adattamento in italiano del materiale educativo. Le lezioni proposte all'interno dei corsi sono per la scuola primaria e secondaria di primo grado, illustrano come **usare le tecnologie digitali in modo consapevole e sicuro.** A tal scopo è fondamentale che ogni studente sviluppi le competenze trasversali necessarie per **utilizzare i dispositivi e muoversi su Internet con responsabilità ed efficacia.**

FONTE: <https://programmaitfuturo.it/come/cittadinanza-digitale/cittadinanza-digitale-primaria>

LEZIONI DI CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLE

Segui le tracce digitali: in questa lezione gli alunni imparano che le informazioni che mettono in rete lasciano sempre delle tracce che possono essere grandi o piccole, utili o dannose, a seconda di come vengono gestite.

Caccia via le cattiverie dallo schermo: con questa lezione si intende far notare agli alunni che a volte i bambini possono comportarsi da bulli quando sono online e viene spiegato in cosa consiste il fenomeno del **cyberbullismo** e cosa possono fare per gestirlo.

Il mio quartiere digitale: in questa lezione gli alunni imparano che possono visitare luoghi fantastici in rete e in sicurezza, seguendo alcune regole fondamentali.

Fermati e pensa online: in questo video una canzone sottolinea l'importanza di pensare "dalla testa ai piedi" per muoversi in modo responsabile nel mondo digitale.

Il potere delle parole: in questa lezione gli alunni riflettono sul fatto che, mentre si divertono sui loro siti web preferiti, rischiano di essere esposti a messaggi di altri bambini che possono essere offensivi, violenti o volgari e imparano **come gestire gli atti di cyberbullismo.**

Super cittadino digitale: con questa lezione si ha l'obiettivo di insegnare cosa significa agire in modo rispettoso e responsabile verso la propria comunità, sia nel mondo materiale che in rete.

Dati personali e altri dati: in questa lezione gli alunni imparano cosa fare quando visitano dei siti Internet che richiedono informazioni sulla loro identità, al fine di proteggere se stessi e le loro famiglie dal rischio di furto di identità o altre truffe.

A cura di DAVIS, 5 B, sc. Gozzi e PROMISE, II C, sc. "Tartini"

Una serie di videogiochi di calcio sviluppata e pubblicata annualmente da Electronic Arts.



Il punto chiave del successo del primo FIFA fu la vista isometrica del campo da gioco (quando tutti gli altri giochi usavano viste verti-

cali o "Birdeye"), grafica dettagliata ed animazioni e naturalmente, l'approvazione FIFA (anche se, nonostante questa approvazione, non è stato possibile adottare i nomi reali dei giocatori). Il prodotto è stato presentato per il Natale 1993 col nome di "FIFA International Soccer" ed era compatibile con le maggiori piattaforme attive del tempo (sia console che PC). L'edizione dell'anno successivo, FIFA Soccer 95, non aggiunse molto se non la possibilità di utilizzare i club. Fu FIFA Soccer 96 a rivoluzionare la serie: per la prima volta nel gioco comparivano i nomi reali dei giocatori; per il PC, 32X e Sega Saturn questa versione utilizzava il Virtual Stadium (con cui i giocatori si muovevano su di uno sfondo tridimensionale).

In FIFA 97 furono utilizzati modelli poligonali come base per la creazione dei giocatori e per la prima volta fu introdotta la modalità di gioco "calcio indoor". Il picco fu raggiunto con FIFA: Road to World Cup 98.

Questa versione comprendeva un'edizione completa della Coppa del Mondo, comprese le qualificazioni (incluso tutte le squadre nazionali registrate alla FIFA), e il sistema di gioco era stato ampiamente migliorato. Mesi dopo, "World Cup 98", il primo torneo EA con licenza ufficiale, ebbe un supporto grafico migliorato (3dfx e, tramite patch, Direct3D); inoltre ogni squadra fu dotata della propria divisa ufficiale (tranne quelle dei portieri, che erano divise generiche). Fonte :[https://it.wikipedia.org/wiki/FIFA_\(serie\)](https://it.wikipedia.org/wiki/FIFA_(serie))

Attenzione: non stare troppo allo schermo; ricorda che c'è aria fresca e vita là fuori! -Ypsilon, cioè YANNIS

I LEGO

I LEGO NASCONO A COPENAGHEN IN DANIMARCA, FURONO INVENTATI DA OLE KIRK KRISTIANSEN PER CASO.

TUTTO EBBE INIZIO QUANDO

LA FABBRICA DI MOBILI DOVE LAVORAVA OLE KIRK KRISTIANSEN PRESE FUOCO, LASCIANDO OLE SENZA LAVORO. MA OLE KIRK KRISTIANSEN NON SI ARRESSE! COSTRUI' I LEGO che ci piacciono tanto!

A cura di DAVIS



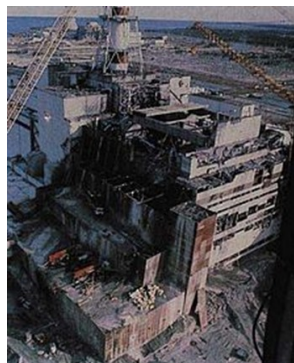
A cura di JACOPO e RICCARDO

È un'azienda danese produttrice di giocattoli fondata nel 1916 da Ole Kirk Kristiansen; è nota internazionalmente per la sua linea di mattoncini assemblabili la cui produzione iniziò nel 1949, ma soltanto nel 1958 essi assunsero la particolare forma che ne caratterizzerà l'assemblaggio; il nome venne ideato nel 1934 dall'unione delle parole danesi "leg godt" che significa "gioca bene".

Dopo l'iniziale serie classica, vennero aggiunte alla produzione altre serie dedicate a bambini di età inferiore come Duplo e Primo, con elementi modulari più grandi mentre la serie LEGO Technic è rivolta a una età più matura con elementi più complessi e funzioni personalizzabili (serie LEGO Mindstorms); sono state create anche linee tematiche di giocattoli ispirate a lungometraggi cinematografici come Harry Potter, Indiana Jones, Batman, Star Wars, Signore degli Anelli o Pirati dei Caraibi. FONTE:<https://it.wikipedia.org/wiki/LEGO>

Černobyl' fonte: WIKIPEDIA

A cura di YANNIS, V B, sc. Gozzi



Il **disastro di Černobyl'** è stato il più grave incidente mai verificatosi in una centrale nucleare. È uno dei due incidenti classificati come catastrofici con il livello 7 e massimo della scala INES dell'IAEA, insieme all'incidente avvenuto nella centrale di Fukushima Dai-ichi nel marzo 2011. Il disastro

avvenne il **26 aprile 1986 alle ore 1:23 circa**, presso la centrale nucleare *V.I. Lenin*, situata nell'Ucraina settentrionale (all'epoca parte dell'Unione Sovietica), a 3 km dalla città di Prypjat' e 18 km da quella di Černobyl', 16 km a sud del confine con la Bielorussia. Nel corso di un test definito "di sicurezza", il personale si rese responsabile della violazione di svariate norme di sicurezza e di buon senso, portando a un brusco e incontrollato aumento della potenza (e quindi della temperatura) del nocciolo del reattore n. 4 della centrale: si determinò la scissione dell'acqua di refrigerazione in idrogeno e ossigeno a così elevate pressioni da provocare la rottura delle tubazioni del sistema di raffreddamento del reattore. Una nuvola di materiale radioattivo fuoriuscì dal reattore e ricadde su vaste aree intorno alla centrale, contaminandole pesantemente e rendendo necessaria l'evacuazione e il reinsediamento in altre zone di circa **336 000 persone**. Nubi radioattive raggiunsero anche l'Europa orientale, la Finlandia e la Scandinavia con livelli di contaminazione via via minori, toccando anche l'Italia, la Francia,

Prossima fermata ... **HIROSHIMA**

A cura di JACOPO cl.5, sc. Arcobaleno I bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki furono due attacchi nucleari operati sul finire della seconda guerra mondiale dagli Stati Uniti

in Giappone, che segnarono l'epilogo del conflitto. Il mattino del **6 agosto 1945** alle ore 8:15 l'aeronautica militare statunitense sganciò la bomba atomica "Little Boy" sulla città giapponese di Hiroshima, seguita tre giorni dopo dal lancio dell'ordigno "Fat Man" su Nagasaki. Il numero di vittime dirette è stimato da 100 000 a 200 000, quasi esclusivamente civili. Per la gravità dei danni diretti e indiretti causati dagli ordigni e per le implicazioni etiche comportate dall'utilizzo di un'arma di distruzione di massa, si è trattato del primo e unico utilizzo in guerra di tali armi. **FON-**

INTERVISTA

alla mia cara **NONNA**

a cura di Sara, V B, sc. Gozzi

Come ti chiami?

"Mi chiamo Dorella Guseppina e sono nata a San Giorgio in bosco nel 1921"

Quanti anni hai?

"Ho 98 anni"

Da bambina ti piaceva andare in giro in bicicletta ?

"Mi piaceva molto andare in bicicletta"

Sei andata a scuola? Ti piaceva studiare?

"Si sono andata a scuola e mi piaceva molto studiare"

I tuoi genitori che lavoro facevano?

"Mio padre faceva il calzolaio mentre mia mamma restava a casa a badare a noi bambini eravamo in 4 sorelle"

Cosa mangiavate?

"Si mangiava quello che si trovava non c'era tanto cibo"

Tuo marito a combattuto nella seconda guerra mondiale?

" Si, è stato anche 2 anni prigioniero in Russia poi è tornato a casa ma ha trovato l'officina e casa sua distrutta dai bombardamenti"

Dove sei andata a vivere dopo i bombardamenti?

"Ho trovato una casa dove mi hanno offerto una stanza per me e mio figlio che aveva 2 anni avevamo un letto , invece i miei suoceri sono andati a vivere in una casa alle brentelle"

Come facevi a mangiare?

"Andavo dai genitori di mio marito che avevano anche la cucina"

GRAZIE!

STRUMENTI PER STUDIARE :4°A

A a cura di Emma Jane & Laura, cl. IV A, sc. Gozzi

Vi vogliamo raccontare di Maria Montessori, una dottoressa –un medico-scienziata dell'EDUCAZIONE, perché quest'anno abbiamo studiato con i suoi materiali LE FRAZIONI, LE SCIENZE, I VERBI...

Maria Montessori, nata a Chiaravalle il 31 agosto 1870 e deceduta a Noordwijk il 6 maggio 1952, è conosciuta nel mondo come **pedagogista, filosofa, medico, scienziata**, e soprattutto educatrice con originalità e innovazione nel campo della didattica. È riuscita a rivoluzionare l'ambiente scolastico e rendere i bambini liberi ed autonomi, rivelando in questo modo le loro grandi potenzialità. Il Metodo Montessori viene usato in tantissime scuole INFANZIA, PRIMARIA, Scuola Secondarie di I° e II°, sparse in tutto il mondo, riscuotendo tutt'oggi grande successo. È stata **Ambasciatrice di Pace**, proposta più volte al Premio Nobel (1950, 1951, 1952); viaggiò in Europa, in America e in India per portare avanti la sua missione, ovvero annunciare al mondo 'la scoperta del bambino', la speranza per il futuro.



CALENDARIO DIDATTICO

Il segreto del successo del metodo Montessori è:

- ◆ fornire agli studenti il materiale che possono usare loro stessi,
- ◆ un tipo di materiale che stimoli l'apprendimento autonomo con lo scopo di educare l'intera personalità
- ◆ un ambiente costruttivo

Il lavoro si basa sul movimento all'interno di un ambiente costruito a misura di bambino, con oggetti fabbricati per



la sua forza ed il suo sviluppo, adatti per l'utilizzo autonomo. Il bambino è libero di scegliere quale attività svolgere seguendo il suo istinto, l'interesse e la concentrazione sono costantemente sostenuti. L'adulto che rispetta la libertà del bambino si presta a diventare rispettoso della libertà in generale, quindi il bambino diviene educatore dell'adulto. L'educazione montessoriana è considerata "l'educazione per la vita", un bagaglio culturale da preservare dentro di noi. **FONTE: WIKIPEDIA**

